

Portare Dio dove l'uomo soffre ed è solo

Crescenzo Card. Sepe



«Andate, andate nel mondo ed annunziate...». È bello raccontare le meraviglie che Dio ha operato, anche per mezzo del Figlio, attraverso coloro che scelgono di vivere e testimoniare la propria fede per essere missionari del suo messaggio cristiano di misericordia e di carità, del Vangelo che Cristo ci ha lasciato, Vangelo di amore e di solidarietà, di giustizia e di pace.

a pagina 3

ATTUALITÀ ECCLESIALE



Pastorale
universitaria
incontro conclusivo
2

VITA DIOCESANA



Sesto pellegrinaggio
sulle orme
di San Francesco Caracciolo
4

SPECIALE



30 maggio
la Città e la Diocesi
affidate a Maria
8 e 9

CITTÀ



Mcl
a
convegno
11

● L'8 per mille alla Chiesa Cattolica	2	● Gli interventi		● Terza Campagna di Sicurezza Stradale	11
● All'Annunziata piccoli scrittori crescono	4	Michele Borriello • Rosanna Borzillo		● Giornata per le Comunicazioni in Diocesi	12
● Il Corpus Domini	5	Antonio Colamarino • Antonio Colasanto		● Riaperto il Teatro dei Piccoli	15
		Eloisa Crocco • Antonio D'Acunto			
		Doriano Vincenzo De Luca • Domenico Felleca			
		Virgilio Frascino • Pasquale Incoronato			
		Alfonso Langella • Antonio Mondelli			
		Lorenzo Montecalvo • Massimiliano Noviello			
		Pasquale Oliviero • Raffaele Reina			
		Michele Maria Serrapica			

L'otto per mille alla Chiesa cattolica per aiutare i più poveri



Giornata regionale della Gioventù A Salerno da venerdì 26 a domenica 28 luglio

In occasione della prossima Giornata Regionale della Gioventù, che si terrà a Salerno da venerdì 26 a domenica 28 luglio, chiediamo a tutti di farsi promotori dell'evento nei rispettivi decanati, informando i giovani sulle seguenti modalità d'iscrizione, ricordando che la quota di partecipazione è fissata a 30 euro, da versare entro e non oltre giovedì 30 maggio.

Link di iscrizione: www.salerno2013.it/2013/evento/iscrizione/

I pagamenti vanno effettuati con bonifico intestato a: Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno, via Roberto il Guiscardo, 3 - 84121 Salerno. Codice Fiscale 95016930653 - IBAN IT 27 Q 02008 15203 000400592543 Nella causale del versamento va indicato: Giornata Regionale della Gioventù Salerno2013 - (nome diocesi) (numero partecipanti) Dopo aver effettuato il bonifico inviare copia della ricevuta a: serviziopgcampania@diocesiteggiano.it Recapito fax: 0975.79.774. Inoltre, la suddetta copia del bonifico sia inviata, tramite mail, anche al seguente indirizzo: giovani@chiesadinapoli.it In caso di iscrizione di più persone appartenenti ad una singola comunità, è conveniente effettuare un bonifico unico, con le quote versate dei singoli componenti. Con l'augurio di una viva partecipazione dei giovani.

Pasquale Incoronato
e l'Ufficio di
Pastorale Giovanile

L'8 x mille è vicino a noi. Più di quanto non si immagini. Per questo ogni firma per destinare l'8 x mille alla Chiesa cattolica è un gesto di partecipazione concreta, effettiva e non solo affettiva, alla vita di tutta la Chiesa.

A tale scopo occorre riscoprire come vengono utilizzati queste risorse economiche a favore di tutta la comunità, non solo cattolica, ma civile; per ricordare che ogni firma racchiude in sé la capacità di pensare agli altri, a tutti, vicini e lontani; per sostenere nuovamente la Chiesa nelle sue attività pastorali e caritative e ringraziare i fedeli che già lo fanno con l'unico modo davvero utile: la trasparenza.

Anche quest'anno, quindi, le circa 26.000 parrocchie italiane hanno ricevuto un kit contenente del materiale promozionale da diffondere tra i fedeli e da esporre in chiesa e che rimanda al rendiconto consultabile tutto l'anno sul sito www.8xmille.it dove si può trovare la mappa delle opere realizzate con questi fondi, da navigare sempre online.

Ricordiamo, tra i vari materiali, il pieghevole a due ante con esempi sull'uso dei fondi, corredati da foto, e completo di una sintetica guida alla firma; la locandina rendiconto e le buste pre-stampate per agevolare la consegna delle schede Cud 8 x mille da parte dei pensionati esentati dalla dichiarazione dei redditi.

Si rinnova così un'occasione speciale per informare e invitare alla firma i fedeli che con la loro partecipazione ogni anno contribuiscono a sostenere migliaia di attività pastorali, caritative e circa 37mila sacerdoti in Italia e nel mondo.

Per maggiori informazioni sui progetti sostenuti dai fondi 8 x mille è possibile visitare il sito. Ricordiamo, inoltre, che l'incaricato diocesano, così come i referenti decanali sono a disposizione delle parrocchie per qualsiasi necessità, istruzione e/o chiarimento.

Per la raccolta dei Cud dei cittadini che non hanno altro reddito che quello da lavoro dipendente o da pensione occorre che le parrocchie se ne facciano carico con l'apporto di un referente parrocchiale.

I Cud da lavoro dipendente sono stati dati dai datori di lavoro.

Per i Cud da pensione, l'Inps non ha inviato il cartaceo come negli anni precedenti. Per la delega di questi casi basta la compilazione del modulo relativo da parte del pensionato. I moduli sono reperibili presso i referenti decanali.

L'8 per mille in breve

Ricordiamo che la possibilità di destinare l'8 per mille del gettito Irpef alla Chiesa cattolica nasce dalla revisione concordataria del 1984 ed è in vigore dal 1990. I fondi raccolti hanno tre destinazioni (legge 222/85): esigenze di culto e di pastorale della



QUESTE
OPERE
SONO ANCHE
OPERA
TUA.



AIUTO CONCRETO AI BISOGNOSI,
SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI,
CONSERVAZIONE E RESTAURO
DELLE CHIESE,
INIZIATIVE PER GIOVANI E ANZIANI
E MOLTO ALTRO ANCORA.
TANTI PROGETTI SI REALIZZANO
ANCHE GRAZIE ALL'8X MILLE.
ANCHE GRAZIE A TE.

popolazione, sostentamento del clero diocesano e interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo.

Grazie ai contribuenti che hanno scelto di firmare per la Chiesa cattolica, nel 2012 è stato possibile contribuire così alla missione della Chiesa: per il culto e la pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie, le nuove chiese parrocchiali, le iniziative nazionali e il restauro del patrimonio artistico (479 milioni), per i progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (255 milioni), per sostenere circa 37 mila sacerdoti diocesani, compresi i circa 500 "fidei donum" in missione all'estero (364 milioni di euro).

Ufficio Pastorale Universitaria Chiusura anno pastorale

Martedì 28 maggio alle ore 20.30, nella chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, si svolgerà l'incontro conclusivo dell'Anno Pastorale 2012-2013.

La prima parte della serata, di tipo artistico-spirituale, sarà guidata da padre Vittorio Liberti che illustrerà il Crocifisso trecentesco dell'Altare maggiore.

La seconda parte dell'incontro sarà tenuta dal magistrato Giovanni Conzo, del "Centro di Vita Cristiana", che condividerà la sua esperienza di servizio alla verità e alla giustizia.

I partecipanti, prima di concludere con la lettura di un breve scritto di San Giuseppe Moscati dal titolo "Ama la verità", potranno intervenire in un colloquio amichevole con il dott. Giovanni Conzo.

Al termine della serata, nella sala Valeriano, è previsto un momento di convivialità tra dolci e bibite. I vari momenti saranno introdotti con alcuni intermezzi musicali a cura del coro Universitario "Joseph Grima".

È possibile scaricare la locandina dal sito della Diocesi nella sezione della Pastorale Universitaria, al fine di esporla nelle bacheche di tutte le chiese e parrocchie. Si invita, inoltre, a comunicare l'appuntamento negli avvisi domenicali rivolgendosi in particolare a tutti coloro che vivono l'Università come i docenti, gli studenti e quanti vi lavorano.

È auspicabile che tutti i confratelli sacerdoti possano collaborare nel servizio della Pastorale Universitaria, cercando di individuare qualche membro della propria comunità che possa impegnarsi a vario titolo, in questo settore della Diocesi.

È possibile inviare i nominativi, i recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail di coloro che si rendono disponibili, all'indirizzo di posta elettronica: pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it

Antonio Colamarino



I poveri Cristi

Chiesa del Gesù Nuovo - Napoli

Martedì 28 Maggio 2013

ore 20.30

Programma

ore 20.30
:: Accoglienza.

ore 20.45
:: Descrizione storico-artistica del Crocifisso trecentesco dell'Altare Maggiore.
A cura del Parroco p. **Vittorio Liberti, S.J.**

ore 21.00
:: Testimonianza del dott. **Giovanni Conzo** Magistrato presso la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli.

ore 21.30
:: «Ama la verità»
Dagli scritti di **San Giuseppe Moscati**.

Intermezzi a cura del Coro Universitario Joseph Grima.

Informazioni
Diocesi di Napoli | Ufficio di Pastorale Universitaria
22, Via Mazzocannone - Napoli
pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it
Tel. 0349095453

Una riflessione dell'Arcivescovo sul dovere di annunciare il Vangelo di Cristo all'uomo di oggi, nello spirito del "Giubileo per Napoli"

Portare Dio dove l'uomo soffre ed è solo

✠ Crescenzo Card. Sepe *

«Andate, andate nel mondo ed annunziate...». È bello raccontare le meraviglie che Dio ha operato, anche per mezzo del Figlio, attraverso coloro che scelgono di vivere e testimoniare la propria fede per essere missionari del suo messaggio cristiano di misericordia e di carità, del Vangelo che Cristo ci ha lasciato, Vangelo di amore e di solidarietà, di giustizia e di pace.

Per questo impegno dobbiamo disporci ad accogliere lo Spirito che Lui invia per rinforzarci nella fede e per essere sempre generosi nell'accogliere il suo invito ad annunciare il Vangelo, il Kerygma, ai nostri fratelli e sorelle.

Il Signore attraverso lo Spirito continua a vivificare la sua Chiesa, con la testimonianza di coloro che Egli invia ad annunciare la buona novella, a farsi dono, a comunicare a tutti la bellezza e la gioia che viene dall'incontro con Dio.

Si ripete la scena del Vangelo di Luca, al capitolo decimo: il Signore invia i suoi discepoli ad annunciare. Coloro che tornano da Gesù raccontano con gioia quanto lo Spirito aveva operato in loro fino ad affrontare la lotta con il male, con il diavolo, con i demoni, perché nel nome del Signore anche questi venivano sottomessi.

L'invito di Cristo ad andare è di grande attualità: quando si viene chiamati, la missione ci porta ad essere annunciatori nell'oggi della Chiesa, sul territorio affidato, in una porzione di Chiesa, come nel mondo intero.

Ecco, anche noi, Chiesa di Napoli, da tempo continuiamo ad invitare tutti i sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici ad uscire, ad andare fuori dalle sacrestie, a incontrare il popolo di Dio perché corriamo il pericolo che le nostre chiese, pur belle, pur monumentali, non sono vivificate. Non sempre, infatti, si riesce a respirare quell'aria pura della presenza di Cristo e del Vangelo, perché ci accontentiamo di restare soli e di fare il minimo del proprio dovere. Così, la sera, la porta della Chiesa viene chiusa e si pone quasi un'intercapedine, un muro tra il nostro ministero, il tempio e il nostro uscire fuori per annunciare.

Quanta contraddizione spesso si riscontra anche in tanti che pur si dicono cristiani e che forse frequentano i sacramenti, ma poi non sanno tradurre questa loro pratica religiosa in fede cristiana e testimoniarla negli ambienti dove Dio, la Provvidenza li ha destinati: posto di lavoro, famiglia, scuola, per cui, alla fine, una cosa è essere cristiano ed esprimere un minimo di vita cristiana ed altra cosa è la vita per come viene vissuta. Siamo quasi a una doppia vita. Questo è profondamente sbagliato perché contrario a quello che è il fondamento della nostra fede.

In effetti, siamo irrisconoscanti e ingrati verso quel Dio che si è incarnato, quel Dio che ha assunto la nostra umanità e con essa il corpo e il sangue propri di ciascun uomo; quel Dio che è venuto per riscattare l'uomo; quel Dio che ha donato se stesso e ha testimoniato con la sua vita il suo grande amore per gli uomini. E allora dobbiamo cambiare stile di vita: non dobbiamo pensare di essere cristiani solo nel corpo e nello spirito,



ma dobbiamo farci testimoni della nostra identità e della nostra verità, che debbono diventare strumento di evangelizzazione, appunto, quando ci caliamo e operiamo nella realtà, anche sociale e civile, delle nostre comunità.

E per fare questo dobbiamo uscire, dobbiamo andare, dobbiamo testimoniare, dobbiamo evangelizzare!

In quante sacrestie non si respira a pieni polmoni: c'è odore di muffa, di chiuso, perché non c'è scambio di aria tra quella del recinto, che risulta tale anche se sacro per la presenza di Dio, e quella che c'è fuori, all'aperto.

Certamente, Dio lo sappiamo presente tra noi, nelle nostre Chiese, nella sua realtà sacramentale, ma Dio è onnipresente e per questo è presente nelle fabbriche, nelle carceri, nelle scuole. Dio è presente negli ospedali, è presente là dove vive l'uomo, chiunque esso sia, credente e non credente, vicino o lontano, amico o nemico. Dio è l'onnipotente. E allora questa presenza di Dio, questa testimonianza noi dobbiamo portarla in tutti i luoghi e in tutti gli ambienti nei quali c'è l'uomo, soprattutto là dove quest'uomo soffre ed è solo, ma anche quando l'uomo si tiene lontano da noi.

È eloquente l'esperienza fatta con lo speciale *Giubileo per Napoli*, che abbiamo celebrato nel 2011 e ancora oggi continua a dare i suoi frutti: noi tutti, a cominciare da me, si pensava che prendere contatto con il mondo della cultura, con gli accademici, con i rettori delle Università, con i dirigenti scolastici e i docenti potesse presentare delle difficoltà, dei rifiuti. Invece non è stato così, perché tutti hanno accolto l'appello, hanno risposto all'invito, sono venuti e ci hanno ricevuti. Abbiamo intrapreso un dialogo rispettosamente, ma sempre nella testimonianza di Cristo e del suo Vangelo.

Tanti hanno chiesto e chiedono di conoscere di più il Signore. Ricordo che dopo le mie visite nelle parrocchie, dopo le celebrazioni, quando uscivo dalla Chiesa venivo avvicinato e circondato, diventavo destinatario di un messaggio, di una confidenza, di un impegno. Una volta, dopo la celebrazione della Messa, mi si è presenta-

to una persona che mi disse: «Eminenza, sono un professore universitario; non mettevvo piede nella chiesa, in questa chiesa, in questa parrocchia da trent'anni. Oggi inizio!». Non so come si chiamasse questo professore né che cosa insegnasse, ma so che lo Spirito, attraverso la testimonianza che ciascuno riesce a dare, chiama e continua a chiamare, perché è vero che in giro, nel mondo c'è tanto male, ma è altrettanto vero che c'è una profonda sete di Dio: c'è fame di Dio.

Abbiamo bisogno di qualcuno che prenda l'infermo e lo immerga nella piscina salvifica, come chiede il paralitico nel Vangelo di Giovanni. C'è bisogno di missionari pronti a realizzare questo progetto di evangelizzazione e di salvezza. C'è bisogno di andare e dire: «Uomo, chi sei tu? Vuoi scoprire la tua vera bellezza e grandezza? Ecco, ti presento l'Uomo Dio. Te lo faccio conoscere e ti presento la sua Chiesa». A colui che domandava: «chi è Dio?», qualcuno rispondeva: «sei tu che in questo momento mi stai annunciando il Signore».

Ecco, questa è la nostra missione: una comunione di intenti e di azioni che ci porti tutti ad avere il coraggio di uscire, nonostante le difficoltà e a volte qualche pericolo, per annunciare Cristo Signore, morto e risorto.

E allora andate, raccontate le meraviglie che il Signore ha operato in voi e attraverso voi, cari figli! Quanta grazia di Dio ciascuno di noi ha potuto diffondere, che forse non gli è neppure nota e che non si può registrare! Quante parole dette che in qualche modo possono essere state scolpite in tanti cuori e che solo Dio sa, perché solo Lui conosce quello che avviene nell'animo umano.

Intanto, noi abbiamo seminato e vogliamo continuare a seminare. Sarà Lui, lo Spirito che farà crescere, farà andare per testimoniare la bellezza dell'annuncio del Vangelo.

Allora: andate, andate nel nome di Dio, accompagnati da Cristo, sotto la spinta dello Spirito e con l'assistenza della Madonna. Dio vi benedica e 'a Maronna v'accompagna!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Postulazione della Causa del Beato Arciero

È stato stampato il fascicolo della Santa Messa del Beato Mariano Arciero. Il Beato ha lavorato, nella sua vita, tra la Calabria, diocesi di Cassano allo Jonio, e la città di Napoli, nel centro storico. Viveva nella zona della parrocchia di San Gennaro all'Olmo, frequentava le chiese dei Gerolomini, di Santa Maria di Portosalvo, San Gennaro all'Olmo, il Seminario Arcivescovile, dove era Padre Spirituale, e altre importanti chiese, tra cui la Cappella della Congregazione delle Apostoliche Missioni, fondate dal sacerdote gesuita Pavone. I sacerdoti, i parroci e i religiosi che desiderano avere una copia cartacea della Santa Messa possono contattare il postulatore, don Francesco Riviaccio al recapito telefonico 33.55.77.77.26. Don Riviaccio è presente nella Curia Arcivescovile di Napoli, presso l'Archivio Storico Diocesano, in largo Donnaregina 22 (081.557.42.93 o 081.557.42.95).

Comunità del Magnificat

Questo il calendario dei prossimi appuntamenti di spiritualità, previsti nel 2013. Dal pomeriggio di venerdì 9 al mattino di mercoledì 14 agosto: "Magnificat: Maria mi insegna la gioia della Fede". Dal pomeriggio di venerdì 4 al mattino di martedì 8 agosto: "Dalla Fede alla preghiera ed alla contemplazione". Infine, per la "Famiglia Magnificat", è previsto un ritiro, dal pomeriggio di giovedì 28 novembre al mattino di lunedì 2 dicembre: "Fede è stare con il Signore per vivere con Lui" (Porta Fidei, 10). È necessario portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Come quota di partecipazione è previsto un contributo personale alla condivisione di vita. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla "Comunità del Magnificat" - 40048 Castel dell'Alpi (Bologna): 328.27.33.925 - e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com

APPUNTAMENTI

**Ufficio Pastorale
Terza età**

Sono aperte le prenotazioni per il Soggiorno estivo, dal 12 al 24 agosto, a Fiuggi. Rivolgersi a don Antonio Di Franco (333.477.55.83) e Adele Testa (338.212.48.27 - 081.759.57.27).

Sono in corso di svolgimento le visite alle residenze per anziani della Diocesi. Per informazioni, l'Ufficio terza Età è aperto il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30, in largo Donnaregina 22 (081.557.42.47).

Si segnala, inoltre, che è in fase di attuazione il "Progetto Geriatrico Terza Età" tenuto dalle dottoresse Patrizia Bruno e Carmen Pirozzi e dal dottor Giuseppe De Bono dell'Ufficio Terza Età.

**Apostolato
della Preghiera**

Questo il calendario dei prossimi incontri itineranti.

Martedì 28 maggio, alle ore 16.30, nella parrocchia di Santa Caterina a Formiello, in piazza De Nicola, zona Tribunali, Adorazione e Celebrazione Eucaristica.

Lunedì 3 giugno, alle ore 16.30, nella parrocchia di Santa Maria della Consolazione, in corso Resina a Ercolano, Adorazione e Celebrazione Eucaristica. Venerazione delle Reliquie di Santa Margherita Maria Alacoque.

Venerdì 21 giugno, solenne chiusura dell'Anno Pastorale dell'Apostolato della Preghiera. Appuntamento alle ore 17, in Cattedrale, per l'Adorazione Eucaristica. Alle ore 18.30, la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Associazione
"Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 21 giugno. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Annunziata Maggiore Piccoli scrittori crescono



Don Gigi Calemme, parroco della Chiesa SS. Annunziata Maggiore, nei pressi di Forcella, ripropone anche quest'anno il Concorso Parrocchiale, arrivato alla quarta edizione, dove, prendendo spunto dai temi affrontati durante il catechismo, i bambini e i ragazzi della parrocchia devono dar vita a produzioni originali che riescano a convincere la giuria che dovrà premiarli.

Giudicare i lavori dei più piccoli non è sempre semplice perché lì dove sono assenti grandi doti tecniche subentrano la spontaneità e la sincerità tipiche di un bambino, ma don Calemme segue sempre il lavoro della giuria da lui composta affinché tutto possa procedere senza intoppi di alcun tipo.

Il tema di quest'anno era "L'acqua: elemento di vita" e doveva essere sviluppato attraverso la forma della fiaba, una fiaba che abbia lo stesso bambino come protagonista. I partecipanti al concorso erano divisi in due gruppi, primo e secondo anno di catechesi, ma, mentre per i più piccoli tutto si è svolto senza problemi di sorta, per il secondo gruppo si è dovuto annullare il concorso per mancanza di adesioni. A consegnare il lavoro sono stati solo in due, inoltre, uno dei lavori è stato anche invalidato poiché non rispettava diversi parametri richiesti per la partecipazione.

Per premiare ugualmente l'impegno di Sara Musto, l'unica effettiva partecipante, la giuria insieme con don Gigi Calemme ha deciso di regalarle un libro con l'augurio che sia «uno dei tanti mattoni che formeranno la sua cultura di persona adulta». I vincitori dell'altro concorso, Salvatore Zaccaro, Jennifer Prioli e Alessandra Corcione, rispettivamente primo, secondo e terzo posto, hanno ricevuto i loro premi che consistevano in buoni da spendere presso il negozio di giocattoli Natullo Toys, il negozio di elettronica Su di giri e il Bar Pasticceria Azzurro.

Dopo la premiazione, avvenuta il 19 Maggio, tutti i bambini sono corsi in oratorio a festeggiare i vincitori e a confrontare i propri lavori in un clima di gioia e festa.

Michele Maria Serrapica

Ancelle del S. Cuore di S. Caterina Volpicelli Largo C. Volpicelli, 7 Napoli
IL SANTUARIO DIOCESANO DEL S. CUORE È APERTO
SOPRATTUTTO NEL MESE DI GIUGNO
A PELLEGRINAGGI DI FEDELI
PER ADORAZIONI EUCARISTICHE
E CELEBRAZIONI

"Fate gustare la bellezza del silenzio... per parlare di Dio... per parlare con Dio" S. Caterina Volpicelli

Orario quotidiano: Ore 7.00 Lodi - Ore 7.15 Celebrazione Eucaristica
 Ore 12.40 Ora Media - Ore 18.00 S. Rosario
 Ore 18.30 Esposizione Euc. e Vespri.

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DEL S. CUORE 2013
4 e 5 giugno

Ore 7.15 Celebrazione Eucaristica e adorazione per l'intera giornata
 Ore 17.30 Vespri
 Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica: Don E. Marzocchi / Don V. Sommella

6 giugno

Ore 7.15 Celebrazione Eucaristica e adorazione per l'intera giornata
 Ore 17.30 Vespri
 Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica: Don Francesco Rinaldi
 Ore 20.30 Veglia di preghiera per la santificazione dei Sacerdoti guidata da Don Enrico Assini

7 GIUGNO SOLENNITÀ DEL S. CUORE

Ore 7.15 Celebrazione Eucaristica
 Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica e adorazione per l'intera giornata
 Ore 17.30 Vespri
 Ore 18.00 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Padre Cosimo Pagliara

Un sacerdote sarà a disposizione per le Confessioni
I pellegrini potranno visitare i luoghi della Santa
 Per concordare la data del pellegrinaggio è bene comunicare in anticipo con la segretaria tel: 0815448779 - 0815446175 - E-mail: ancellenapoli@hotmail.it



1 e 2 giugno:
6° pellegrinaggio a piedi da
Villa S. Maria ad Agnone

Sulle orme di San Francesco Caracciolo

*Un cammino di condivisione
con l'Eucaristia nel cuore*

È tutto pronto per la sesta edizione del pellegrinaggio a piedi "Sulle orme di S. Francesco Caracciolo", ideato nel 2008 dai Chierici Regolari Minori (padri caracciolini) in occasione del quarto centenario della nascita al cielo del loro Santo Fondatore (4 giugno 1608). I pellegrini ripercorrono i 28 km che separano Villa Santa Maria (CH), dove il 13 ottobre 1563 era nato il Santo dall'illustre famiglia dei Caracciolo, fino ad Agnone, dove, colpito da febbre, egli morì il 4 giugno 1608 all'età di 44 anni. È un percorso non soltanto ideale, cioè che abbraccia l'arco della vita del santo dal luogo della nascita a quello della morte, ma anche reale: infatti, lungo di esso S. Francesco Caracciolo, detto anche "il cacciatore delle anime", visse i suoi ultimi giorni. Egli si era recato in pellegrinaggio a Loreto. Sulla strada del ritorno a Napoli, dove operava, era passato per Villa S. Maria a salutare i suoi parenti. Da qui intendeva proseguire per Agnone, dove lo aspettavano i Padri Filippini, che avevano fatto richiesta di entrare nell'Ordine dei Chierici Regolari Minori (padri caracciolini) da lui fondato nel 1588. Ad Agnone invece egli morì, in odore di santità.

Il pellegrinaggio prende dunque le mosse sabato 1 giugno 2013 alle ore 15.00 in Largo S. Francesco Caracciolo a Villa S. Maria. È previsto il pernottamento a Rosello, da cui si ripartirà il 2 giugno alle ore 6.30. Raggiunto Colle S. Onofrio, dopo aver attraversato la suggestiva riserva naturale "Abetina di Rosello", inizierà la discesa verso Agnone. È prevista una sosta davanti all'Ospedale San Francesco Caracciolo in Agnone alle ore 11.00. Da qui il corteo si rimetterà in cammino e percorrendo via Roma, via Matteotti, corso Vittorio Emanuele raggiungerà la Chiesa della SS. Annunziata, dove sarà concelebrata dai Padri Caracciolini la Messa Solenne in onore del loro Fondatore. Dopo la celebrazione, si visiterà il convento dei Filippini e si potrà sostare in raccoglimento nella stanza dove il Santo morì. Al termine della visita, nel salone della Parrocchia di S. Maria in Costantinopoli, si consumerà un frugale pasto. Come ogni anno, al pellegrinaggio partecipano pellegrini provenienti da alcune delle comunità dei padri caracciolini: oltre che dall'Abruzzo anche da Lazio, Campania e Spagna.

Durante il cammino ci saranno dei momenti di riflessione per conoscere più profondamente il cammino di santità di S. Francesco Caracciolo. Il tema che ci accompagnerà lungo il cammino sarà: "Educatore nella fede, diviene testimone di Cristo." La partecipazione è libera (è gradita conferma della propria presenza possibilmente una settimana prima dell'evento, per dare il tempo di preparare il gadget).

Per informazioni: 331/4910836; 0872/944323 (Parrocchia S. Nicola di Bari a Villa S. Maria/P.Etienne) - 348/3945628 (Patrizia Di Cicco a Villa S. Maria) - 340/1441284 (Nicola Caracciolo e P.Pierpaolo Ottone a Napoli). Facebook: pellegrinaggio Villa Santa Maria Agnone. www.sanfrancescocaracciolo.org

La lettera del Cardinale per il Corpus Domini a Parroci, Sacerdoti, Diaconi, Religiosi, Religiose, Gruppi, Movimenti, Associazioni, Arciconfraternite

«Colui che dà origine alla fede»

Carissimi fratelli e sorelle, nell'Anno della Fede siamo chiamati a fissare lo sguardo su Gesù Cristo, «Colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12, 2).

L'Anno della Fede è un'occasione propizia per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia» (Porta Fidei, 9).

Invito tutta la comunità diocesana a professare pubblicamente la fede nella Presenza reale del Signore Crocifisso-Risorto nella divina Eucaristia, ritrovandoci, domenica 2 giugno, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore, alla Villa Comunale di Napoli, per partecipare alla Concelebrazione e Processione Eucaristica da me presiedute.

Sarà questo l'evento caratterizzante l'Anno della Fede della nostra Comunità Diocesana, che vede riunita attorno al Vescovo l'assemblea liturgica plenaria, epifania della Chiesa.

A tutti ricordo l'insegnamento della Costituzione Liturgica: «Tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della Diocesi, che si svolge attorno al Vescovo, convinti che la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio, soprattutto alla medesima Eucaristia, cui presiede il Vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri» (SC, 41).



Per prepararci degnamente all'evento, con la preghiera e la Parola di Dio, suggerisco che giovedì 23 maggio sia una giornata eucaristica diocesana, da tenersi in tutte le Comunità della Diocesi secondo modalità proprie. Prego la

Comunità Diocesana di attenersi alle indicazioni comunicate dal Gruppo di lavoro da me istituito per organizzare l'evento. Tutti benedico nel Signore.

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Note per la celebrazione

1. La celebrazione eucaristica è fissata per domenica 2 giugno, alla Villa Comunale di Napoli. Il raduno e l'accoglienza dei fedeli è prevista per le ore 18. Alle ore 18.30 inizia la concelebrazione.
2. I sacerdoti, i diaconi e il Seminario si ritroveranno, per le ore 17.30, nella chiesa di San Pasquale a Chiaia per indossare i paramenti. I sacerdoti e i diaconi porteranno il camice e la stola bianca. Tutti insieme, guidati da un incaricato, si recheranno alla Villa Comunale per prendere posto.
3. Se via Caracciolo è percorribile, la Processione Eucaristica si snoderà dalla Villa Comunale a piazza Vittoria. Diversamente, si prevede un percorso processionale all'interno della Villa.
4. Le Scholae Cantorum parrocchiali potranno partecipare alla formazione della Schola Cantorum Diocesana. Ciascun gruppo preparerà il repertorio previsto che sarà spedito con il programma dell'evento. Sono previste due

prove generali: la prima, venerdì 24 maggio, nella Cattedrale, alle ore 19; la seconda, nel pomeriggio di domenica 2 giugno, alla Villa Comunale, con inizio alle ore 17.

5. Giovedì 23 maggio, Giornata Eucaristica Diocesana, si potranno usare gli schemi per l'Adorazione Eucaristica, proposti nel Sussidio del Mercoledì Santo. I testi sono presenti sul sito della Diocesi.
6. Nella serata di domenica 2 giugno, per favorire la partecipazione dei fedeli, non è prevista la celebrazione della Messa vespertina nelle parrocchie. Tuttavia, i Decani per non privare della Messa quanti non raggiungono la Villa Comunale, potranno indicare due chiese (parrocchiali o rettorie) per Decanato, nelle quali è prevista la Celebrazione domenicale. Si prega di comunicare al Gruppo di lavoro le Chiese scelte.
7. I Decani, nei Comuni della Diocesi, potranno, a loro discrezione, programma-

re la Processione Eucaristica tradizionale, nella domenica 9 giugno, secondo modalità proprie.

8. Si prega vivamente di compilare la scheda di partecipazione in tutte le sue parti e di inviarla tempestivamente.
9. Tutti i bus lasceranno i fedeli a piazza Vittoria (ingresso Villa Comunale) e si recheranno per la sosta a via Marina. È importante evitare di usare i mezzi propri. È da incoraggiare, invece, l'uso dei bus, considerando che la Villa Comunale è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.
10. È previsto un settore riservato agli ammalati e ai ministranti.
11. È prevista una locandina e un manifesto con il logo e il programma da inviare alle comunità.
12. Si ricorda, infine, l'appuntamento con l'Arcivescovo, a conclusione del mese di maggio: giovedì 30 maggio, alle ore 18.30, recita del Santo Rosario presso la Basilica-Santuario del Gesù Vecchio.

Le Unioni Cattoliche Operaie per il Corpus Domini

L'Anno della fede che stiamo vivendo rappresenta un'occasione propizia per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia e in particolare nell'Eucaristia «che è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia».

Il nostro Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe invita tutta la Comunità Diocesana a professare pubblicamente la fede nella Presenza reale del Signore Risorto nell'Eucaristia. Pertanto, domenica 2 giugno, Solennità del Corpus Domini, alle ore 17.45, le Unioni Cattoliche Operaie si ritroveranno nella Villa Comunale di Napoli, nei pressi della Cassa Armonica, dove sarà allestito l'altare, per partecipare alla solenne Concelebrazione e Processione. Sarà questo l'evento caratterizzante l'Anno della Fede della nostra Comunità

Diocesana, che vede riunita attorno al proprio Pastore l'assemblea liturgica plenaria, manifestazione della Chiesa.

Tutti i soci delle Unioni Cattoliche Operaie della Diocesi di Napoli sono invitati a partecipare compatti con i propri labari, bandiere, stendardi e divise a tale evento, per manifestare la gioiosa appartenenza a Cristo e alla Chiesa, nonché l'affetto filiale per l'amato Pastore. Ricordiamo che, vista l'eccezionalità dell'evento, nei comuni della Diocesi in tale data, non vi sarà la consueta processione, proprio per dare la possibilità a tutti di partecipare alla manifestazione diocesana.

Domenico Felleca, Assistente Diocesano
Pasquale Oliviero, Presidente Diocesano

Vacanze per sacerdoti della Diocesi di Napoli

Con il Cardinale a Santa Maria di Pietralba, da lunedì 29 luglio a lunedì 5 agosto

L'origine del Santuario risale al 1553 quando ad un contadino di nome Leonardo Weissensteiner, titolare di un pezzo di terreno presso Pietralba, apparve la Madonna e gli chiese di costruire una cappella in suo onore. Quella piccola cappella già nel 1673 era diventata una chiesa e nel 1718 l'Ordine dei "Servi di Maria", che ne avevano assunto la titolarità, vi affiancarono un monastero. Da quel momento il flusso di pellegrini, che salivano attraverso la stretta valle di Laives, spesso portando un qualche segno di penitenza, crebbe sempre più, tanto che oggi, il Santuario di Pietralba è il più frequentato del Trentino Alto Adige.

Il Santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine. Nel corso del soggiorno sono in programma escursioni ad altezze fino a 3.500 metri. La partenza da Napoli è fissata per le ore 6.30 di lunedì 29 luglio, con arrivo previsto per le ore 18. La partenza da Pietralba è per lunedì 5 agosto alle ore 8, dopo la colazione. Rientro previsto a Napoli alle ore 19. Sia nel corso del viaggio di andata che al ritorno sarà effettuata una sosta per il pranzo, a spese di ciascuno, sull'autostrada. La sistemazione è in camera singola. Il trasporto e le escursioni saranno effettuate con pullman gran turismo p con pullmini privati. Il contributo previsto è di 400 euro e comprende vitto, alloggio e trasporto. Le prenotazioni si accettano fino a lunedì 10 giugno, previo acconto di 100 euro. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al Vicario Episcopale per il Clero, don Gennaro Acampa: 338.363.16.41 - 081.552.77.60 - gennaroacampa@virgilio.it o a don Giuseppe Carmelo 339.70.11.561 - 081.764.09.43 giuseppe.carmelo@tin.it

Stima dei Buddisti per Benedetto XVI

Umile di fronte alla verità e distaccato nei riguardi del potere, desta ammirazione anche nel mondo buddista la rinuncia di Benedetto XVI al Pontificato. Ne è testimone il teologo buddista Thailandese Channarong Boonnoon. Quello compiuto dal Papa, secondo lo studioso, che è docente di arte presso la Sipakom University, il più rinomato ateneo pubblico thailandese, si dimostra, riferisce l'agenzia AsiaNews, come un atto di umiltà verso la verità, il mondo e gli altri e come la testimonianza più concreta e reale di un distacco dalle posizioni di potere.

La scelta, insomma, di ritirarsi a una vita privata fatta di preghiera, meditazione interiore e studio suscita interesse e rispetto anche in un ambiente tradizionalmente, e in qualche caso superficialmente, ritenuto molto distante da quello cristiano. Infatti, Papa Ratzinger è considerato un grande difensore della fede, oltre che uomo di profondissima spiritualità e modestia che con questo suo gesto ha reso ancor più evidente il limite della natura umana.

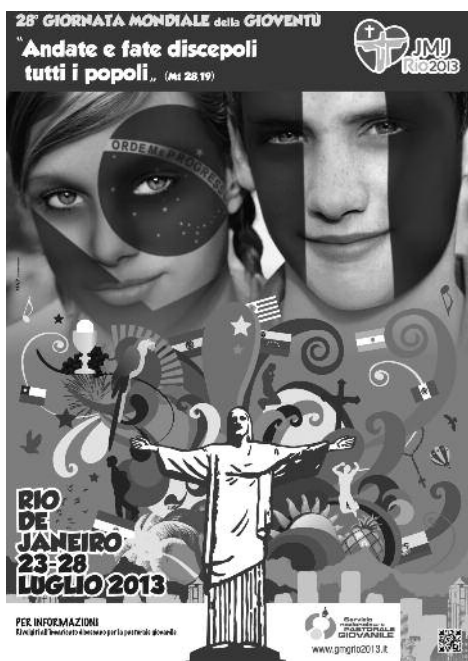
Lo stesso professor Boonnoon vi ha intravisto rilevanti elementi di contatto con gli insegnamenti della tradizionale spiritualità orientale. In questo senso, lo studioso ha realizzato una ricerca dal tema, "Il sentiero del Buddha e quello di Papa Benedetto XVI: un sentiero di verità e stima personale". Il teologo buddista ammira perciò in Benedetto XVI la modestia nel suo rivolgersi ai Cardinali e il suo invito ad avere fiducia nella Chiesa. E ancora di più, desta ammirazione la volontà di dedicarsi completamente al servizio della Chiesa, mediante una vita contemplativa fatta di studio e preghiera.

Una scelta che deriva dall'umile riconoscimento di un declino naturale del corpo e dell'animo, la cui ammissione è una realizzazione del trascorrere del tempo. Le condizioni fisiche e mentali, aggiunge lo studioso, hanno spinto il Pontefice a dimettersi perché incapace di sostenere il peso dell'incarico tanto gravoso.

E questa, conclude, è una delle caratteristiche peculiari della spiritualità cattolica, secondo cui il nostro compito è servire Dio, non restare attaccati ai ruoli di potere e alle posizioni di comando. Sentimenti di ammirazione e di affetto, in Thailandia, sono ovviamente presenti anche nella piccola comunità cattolica locale: trecentomila battezzati su una popolazione di circa sessanta milioni di abitanti. Il Pontefice Emerito, Benedetto XVI, trascorrerà una vita contemplativa e di preghiera per resto della vita e sarà vicino ai suoi sacerdoti nella preghiera.

Virgilio Frascino

Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro Al via la campagna "Top hits"



In vista della Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro e dei numerosi appuntamenti di spiritualità salesiana legati a quell'evento, il Movimento giovanile salesiano del Brasile ha lanciato la campagna "Top Hits" per raccogliere e diffondere le canzoni realizzate dai giovani che condividono il carisma salesiano.

«Hai presente quella canzone che hai scritto pensando alle esperienze e ai momenti vissuti nei gruppi salesiani?

O quella che è già diventata una sorta di inno per il tuo gruppo?

Che ne dici di farla conoscere attraverso la campagna Top Hits MJS?» è l'invito riportato sul sito del Mgs brasiliano. L'idea della campagna "Top Hits Mgs" è una iniziativa dell'équipe di co-

municazione dell'Incontro mondiale del Mgs che comprende vari appuntamenti: la pre-Giornata, l'Incontro continentale e la Festa Mgs.

La campagna si propone di raccogliere e rendere disponibili le canzoni composte dai giovani che frequentano gli ambienti salesiani in tutto il mondo, per accrescere ulteriormente il loro spirito di partecipazione all'incontro e per renderli partecipi dell'organizzazione.

«Queste canzoni potranno anche entrare a far parte della colonna sonora della Festa Mgs; la musica è un linguaggio comune tra i giovani, oltre ad essere un elemento caratterizzante del carisma salesiano», spiega Flavio Medeiros, membro dell'équipe di comunicazione del Mgs.

San Gregorio VII, Papa

Per una Chiesa libera, casta, cattolica

di **Michele Borriello**

Ildebrando Aldobrandeschi nacque in Soana, provincia di Siena, nel 1015 circa. Fu allevato nel monastero romano di Santa Maria sull'Aventino, di cui era Abate suo zio. Più tardi si recò a Cluny, nella celebre Abbazia. Leone IX lo creò Abate di San Paolo. Ildebrando ne iniziò la riforma.

Il Papa gli affidò importanti missioni contro la simonia, vendita di cariche ecclesiastiche, e di nicolaismo, disordini nei costumi del clero. Morto Alessandro II, l'arcidiacono Ildebrando, dopo 25 anni come consigliere di sei Papi, fu acclamato a furor di popolo, Pontefice. Nel 1073 il Collegio cardinalizio ne ratificò la nomina.

È quasi impossibile accennare soltanto all'immane e complessa opera di Gregorio VII, una delle personalità più forti e vigorose non solo del suo secolo. All'inizio del suo pontificato si prefisse due scopi: la cessazione dello scisma d'Oriente e una crociata per riprendere dalle mani dei turchi Gerusalemme, caduta nelle loro mani nel 1070.

Ma i suoi impegni più significativi furono la costituzione del diritto canonico e la riforma del clero. Istituì la nunziatura apostolica, creando ambasciatori pontifici negli Stati allora preminenti. Proibì a chi aveva ottenuto una carica ecclesiastica con danaro di esercitare qualsiasi ministero ecclesiale e ridusse allo stato laicale molti vescovi e sacerdoti indegni.

Ma dove Gregorio mostrò tutta la sua grandezza fu l'immane lotta delle investiture. Nel Medioevo, a ogni funzione della gerarchia ecclesiastica corrispondeva un beneficio, che assicurava al titolare il mantenimento e lo lasciava libero nell'esercizio della sua carica.

Ma la gerarchia feudale, e in primis l'Imperatore, si affacciava a quella ecclesiastica e si introduceva l'elemento laico. Sorse così il problema: un vescovo riceve la sua autorità dal Papa o l'investitura del beneficio spetta al sovrano? Il problema si trasforma in una vera lotta tra Chiesa e Stato. A tal proposito Gregorio VII tentò una politica conciliante con il giovane Imperatore Enrico IV e l'intesa ebbe il suo momento simbolico nel maggio 1074 quando Enrico fece ammenda a Norimberga dinanzi ai legati del Papa e giurò di appoggiare la riforma della Chiesa.

Ma nel 1075 mutò opinione e riaffermò la sua autorità nell'Italia settentrionale, contrapponendo il suo candidato Goffredo alla sede di Milano ad Attone, già nominato dal Papa. Nello stesso anno Gregorio sovvertiva il cardine del costume e del diritto feudale, circa l'investitura dei vescovi e con il suo "Dictatus



Papae" proclamava il potere assoluto del Pontefice, perché soltanto a lui spetta la facoltà di creare vescovi.

Per tutta risposta Enrico IV convocò un sinodo a Worms, nel gennaio 1076, nel quale il Papa fu messo sotto accusa. Il Pontefice continuò nella sua riforma, per fare pulizia dentro la Chiesa, operando con estremo vigore e appoggiandosi sui ceti sensibili emergenti e insinuando l'idea di una fede radicale e, senza alcuna remora, scomunicò Enrico.

I duchi tedeschi a Tribur, ottobre 1076, decisero, alla presenza dei legati del Papa di considerare decaduto l'Imperatore al quale non restò altra via che sottomettersi e recarsi a Canossa nei possedimenti della marchesa di Toscana Matilde, che aveva mediato, come penitente vestito di poveri panni, sotto la neve, per tre notti, a umiliarsi, per poi essere ricevuto dal Papa.

La scomunica fu annullata, ma l'Imperatore tornò a contrastare il Pontefice, si fece incoronare a Roma dall'Antipapa. Gregorio si era asserragliato in Castel Sant'Angelo e soltanto l'intervento di Roberto il Guiscardo obbligò Enrico a lasciare la città, ma il Papa dovette fuggire da Roma, messa a sacco dagli alleati Normanni. Gregorio VII morì esule a Salerno, nel maggio 1085. Per quanto sconfitto il grande Pontefice era riuscito in un decennio a incrinare la potenza dell'Impero.

Gregorio ebbe singolari doti di governo: prontezza di visione e di decisione, destrezza e tempestività nei provvedimenti, fermezza fino all'inflessibilità, quando occorreva, nelle decisioni. Collocata e giudicata nel suo tempo la lotta di Gregorio VII appare grandiosa e lo fu

certamente. Essa ebbe origine dalla riforma del clero, che esigeva un totale distacco dall'ingerenza dei laici. La sovranità universale che il Papa esercitò era finalizzata alla evangelizzazione.

La sua resistenza per impedire l'asservimento della Chiesa agli Stati non era altro che difesa dei principi spirituali della libertà della Chiesa. Da Salerno, dove morì, il grande Pontefice scrisse una Lettera Enciclica che, in pratica, è il suo testamento spirituale. Scrive per rafforzare i cristiani nella fede ed esortarli alla fedeltà alla Chiesa. Egli aveva ritenuto «dovere del suo ufficio amare tutti gli uomini, pur detestando i loro vizi, odiarne l'empietà, ma non mai le persone».

Ecco un passo della Lettera che proponiamo ai nostri lettori: «Ho sempre cercato, soprattutto, che la Santa Chiesa, sposa di Dio, nostra signora e madre, ritornando all'antico decoro, rimanesse libera, casta, cattolica. Ora, poi, fratelli miei diletteggianti, prestate bene attenzione a quanto vi dico. Tutti coloro che nell'universo si gloriano del nome cristiano e conoscono davvero la fede cristiana, sanno e credono che il Beato Pietro, capo degli Apostoli, è padre di tutti i cristiani e primo pastore dopo Cristo e che la Chiesa romana è madre e maestra di tutte le Chiese. Se dunque credete questo, io indegno vostro fratello, per l'amor di Dio aiutate e prestate soccorso al suddetto vostro padre e alla vostra madre. Dio onnipotente illumini sempre la vostra mente e la fecondi del suo amore e di quello del prossimo, perché, in premio di un fedele attaccamento. Meritate di farvi debitore San Pietro, vostro padre nella fede e la Chiesa di Roma, vostra madre, e di giungere senza temerità alla loro compagnia. Amen».

26 maggio: Solennità della Santissima Trinità

Gesù, via dell'amore Trinitario

Pr 8, 22-31; Sal 8; Rm 5, 1-5; Gv 16, 12-15

“L'importante è credere in Dio”, si sente spesso dire, anche da cattolici che sono tali solo di nome. Certo, è meglio credere in un Dio, anche impersonale, piuttosto che professarsi atei. Infatti solo lo stolto dice: “Non c'è Dio”.

Tuttavia noi cristiani, che abbiamo accolto Gesù Cristo, professiamo che Dio è Uno e Trino: Uno nella sostanza e Trino nelle Persone. La sostanza di Dio è Amore e le Persone sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chi ci ha rivelato e insegnato che Dio è Uno e Trino, ed è amore infinito, è Gesù di Nazareth, Figlio unigenito del Padre.

Non cercare di comprendere il mistero della Trinità con la ragione, perderesti solo tempo! Solo Dio conosce Dio! Perciò invocaLo e chiediGli di rivelarsi alla tua mente e di farti sentire nel tuo cuore! La nostra non è una religione “pensata” dall'uomo, ma è Rivelazione, in quanto è Dio stesso che, prendendo l'iniziativa, si è rivelato all'uomo. E la pienezza di questa Rivelazione è avvenuta con l'incarnazione di Gesù Cristo che, dopo la sua morte e risurrezione, prima di ascendere alla destra del Padre, disse ai suoi discepoli: “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

La volontà di Dio Trinità è che tutti i popoli conoscano il Dio di Gesù di Nazareth e siano immersi totalmente nell'amore misericordioso della Santissima Trinità. Ecco perché la missione della Chiesa è quella di continuare l'opera di Gesù Cristo nel tempo, con la potenza dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci fa vedere e gustare l'amore infinito della Santissima Trinità.

Il Beato Giustino Russolillo, amante appassionato e devoto fedele della Santissima Trinità, soleva pregare così: “Spirito Santo, uniscimi al Padre con Gesù Cristo”. In altre parole, egli pregava affinché la sua anima, toccata dallo Spirito Santo, si immergesse nella vita d'amore della Santissima Trinità fino a dimenticare se stessa. La teologia mistica chiama questa immersione con il termine “Unione Divina”. Immersa in Dio e imbevuta di Dio l'anima annega totalmente nella bellezza di Dio, così com'era all'inizio della creazione, prima che si commettesse il famoso peccato originale.

Questo potere di ritornare alle origini ci è stato dato da Gesù Cristo, colui che ci ha riconciliato con il Padre e ci ha donato lo Spirito Santo per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!”. La nostra intima unione (sposalizio), allora, è con il Padre che ci ha creati per amore, con il Figlio che ci ha

redenti per amore e con lo Spirito Santo che ci santifica facendoci vivere l'esperienza di questo amore trinitario. Il cristiano, dunque, non si accontenta di credere in un Dio impersonale, ma si impegna a vivere una relazione personale e vivente con ogni Persona della Santissima Trinità.

Come si cresce in questa relazione personale e vivente con ogni Persona della Santissima Trinità? Soprattutto con la preghiera. La preghiera del cristiano è trinitaria. Per esempio, potresti pregare così: “Grazie, Padre, perché mi hai creato per amore! Grazie, Figlio, perché mi hai redento per amore! Grazie, Spirito Santo, perché mi santifichi con l'amore!”. Oppure anche: “Padre Santo, rivelami il volto di tuo Figlio Gesù! Gesù, fammi conoscere l'amore del Padre! Santo Spirito, fammi diventare tempio della gloria divina!”.

Inizia a fare la preghiera trinitaria e vedrai che, col tempo, ti sentirai dimora della Santissima Trinità. E, quando questo accadrà, ti vedrai annegare nella bellezza di Dio, Uno e Trino. L'uomo trova nella Trinità beata la sua patria, il suo paese natío, la sua famiglia, perché nella Trinità è nato, e solo nella Trinità c'è per lui la vita e ogni bene temporale ed eterno.

Lorenzo Montecalvo, sdv

Novità, armonia, missione

Nella festa di Pentecoste, il racconto degli Atti degli Apostoli offre alcune chiavi di lettura per comprenderne il senso, la prospettiva in cui leggere la discesa dello Spirito Santo: le lingue di fuoco, il fragore della discesa come un rombo, come di vento che si abbatte impetuoso. Espressioni che risuonano nella celebrazione in piazza San Pietro, incontro di Papa Francesco con le associazioni e i movimenti, 138 le sigle presenti. Significativo che proprio nel giorno di Pentecoste, Papa Francesco incontra le associazioni e i movimenti, per dire loro che è proprio in questa diversità di carismi la ricchezza della presenza del laicato cattolico, il cui ruolo indispensabile è stato riconosciuto proprio dal Concilio. Così alle associazioni e ai movimenti, presenti in piazza, il Papa propone tre parole: novità, armonia, missione; che declina alla luce dell'azione dello Spirito Santo, il quale “sprigiona il suo dinamismo irresistibile, con esiti sorprendenti”.

La prima parola è legata a un sentimento umano, la paura, perché la novità fa sempre un po' di paura perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio, che seguiamo e accogliamo, ma solo fino a un certo punto; spesso non siamo capaci di abbandonarci totalmente a lui; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti.

La seconda parola è l'armonia. Nello Spirito Santo la diversità dei carismi e dei doni diventa ricchezza: solo lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Vivere, dunque, la varietà nella comunione, camminare insieme nella Chiesa, guidati dai pastori. La terza parola di Pentecoste è missione. È l'immagine che più volte il Papa ha evidenziato, e cioè la Chiesa che è chiamata a uscire dai suoi recinti, ad andare alle periferie, a sporcarsi la tonaca, ad abbracciare la carne di Cristo. La domanda che, allora, pone Francesco alle associazioni e ai movimenti va proprio nella linea del coraggio di percorrere le strade del mondo: “Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione”.

RECENSIONI

Perché non c'è più

Per i bambini può diventare un momento molto difficile quando si trovano ad affrontare la perdita di una persona che amano. Per loro è difficile comprendere il significato della morte. Perché accade? Dove è andata la persona che è morta? Tornerà di nuovo? Interrogativi che un bambino si pone, anche se non li esprime a voce. Questo libretto illustrato offre a genitori ed educatori un pratico aiuto per comprendere i sentimenti dei bambini quando vivono un lutto e per rassicurarli che questo tempo verrà superato e potranno tornare a sorridere.

Linus Mundy

Perché non c'è più. Un libro per spiegare la morte
Edizioni Paoline 2013 - pagine 32 - euro 4,50

Che rabbia!

La collera, nei bambini può causare dei danni nella loro crescita, soprattutto nelle relazioni con gli altri. Come affrontare e superare gli scatti di collera e i bronchi prolungati che spesso avvengono nei momenti meno opportuni? Questo libretto illustrato aiuta bambini, genitori e insegnanti a comprendere e accettare la collera per trasformarla in energia di crescita.

Molly Wigand

Che rabbia! Un libro per superarla
Edizioni Paoline 2013 - pagine 32 - euro 4,50

Dammi il cinque!

Il tempo più bello della fanciullezza è quello vissuto con i propri amici. Essere e diventare amici è un'arte a volte difficile da assumere e da praticare. Tocca ai genitori, agli insegnanti, ai sacerdoti trasmettere come essere veri amici e come coltivare una sana amicizia. Questo libretto introduce i bambini a quei valori che costruiscono la vera amicizia: lealtà, verità e onestà.

Molly Wigand

Dammi il cinque! Un libro sull'amicizia
Edizioni Paoline 2013 - pagine 32 - euro 4,50

Che paura!

Desideriamo che i nostri bambini crescano bene e siano felici. Ma spesso occorre affrontare difficoltà e sfide: una di queste è la paura. Sebbene sappiamo che occorre affrontare la paura manifestando molto amore e prendendosi molta cura dei bambini che ci sono affidati, tuttavia si avverte il bisogno di suggerimenti qualificati, in campo psicologico e pedagogico, adeguati alla situazione che ci troviamo a dover gestire. In questo libretto siamo aiutati a comprendere che cosa significhi, per i bambini, avere paura e come trovare le modalità per affrontarla.

Michaelene Mundy

Che paura! Un libro per superarla
Edizioni Paoline 2013 - pagine 32 - euro 4,50

CINESEGNALAZIONI

To be or not to be

Commedia capolavoro della Hollywood classica. Tuttora ineguagliata per l'abilità nel mescolare satira politica, divertimento sfrenato e momenti di sincera commozione, “To Be Or Not To Be” di Ernst Lubitsch torna finalmente al cinema in versione restaurata e rimasterizzata. Joseph Tura (Jack Benny) e la moglie Maria (Carole Lombard) dirigono una compagnia teatrale polacca, rimasta senza lavoro dopo l'occupazione tedesca del 1939.

Quando il tenente Sobinski (Robert Stack), spasimante di Maria, chiede loro aiuto per la causa della Resistenza, il talento dell'intera compagnia finisce al servizio di un esilarante e sempre più rischioso complotto antinazista fatto di travestimenti e scambi di persona.

Il congegno narrativo perfetto, il ritmo travolgente e un cast formidabile guidato dall'eccelsa Carole Lombard, hanno reso negli anni “To Be Or Not To Be” un'opera di culto, uno degli esempi più folgoranti e duraturi dell'arte di Lubitsch.

Una notte da leoni 3

Tijuana in Messico, una location che calza a pennello ad una serie incentrata sull'esagerazione e che, in questo terzo film, racconta della fuga di Alan dall'ospedale psichiatrico in cui è stato rinchiuso e dei tentativi dei suoi amici di riaccuffarlo prima che sia troppo tardi. Oltre a Tijuana, il folle viaggio dei protagonisti toccherà anche Los Angeles e Las Vegas. Lì dove tutto ha avuto inizio.

After Earth – Dopo la fine del mondo

Dopo che eventi catastrofici hanno costretto l'umanità ad abbandonare la Terra, Nova Prime è diventata la nuova casa del genere umano. Il leggendario generale Cypher Raige (Will Smith) fa ritorno a casa dopo un lunghissimo turno di servizio, pronto ad assumere il ruolo di padre nei confronti del tredicenne Kitai. Ma quando una tempesta di asteroidi danneggia la navicella di Cypher e Kitai, i due sono costretti a un atterraggio di emergenza sull'oramai inospitale e pericolosa Terra. Cypher nell'impatto rimane gravemente ferito e Kitai deve attraversare territori ostili nel tentativo di raggiungere il faro che, attivato, gli permetterà di richiamare i soccorsi. Se per tutta la vita Kitai ha sognato di diventare un eroe come suo padre, ora ha la sua occasione per esserlo.

Il pensiero di Papa Francesco Ci insegna ad essere liberi

(dvd) Essere liberi non vuol dire fare ciò che si vuole, seguire le mode del tempo, passare da un'esperienza ad un'altra, rimanendo adolescenti tutta la vita. Libertà vuol dire fare scelte buone e definitive nella vita, come Maria. Così Papa Francesco, al termine della recita del Rosario nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore nel primo sabato del mese mariano. Crescere vuol dire non cedere alla pigrizia derivante dal benessere, dalla vita comoda, significa prendersi responsabilità, tendere a grandi ideali: «La Madonna fa proprio questo con noi, ci aiuta ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto». Come una madre, Maria insegna a non evitare i problemi e le sfide della vita, come se questa fosse un'autostrada senza ostacoli. La Vergine ha conosciuto momenti non facili e, proseguita da Papa Francesco, aiuta i suoi figli a guardare con realismo i problemi, a non perdersi in essi, a saperli superare: «Una vita senza sfide non esiste e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è senza spina dorsale!». Infine Maria, donna del "sì", libero e incondizionato alla chiamata del Signore, da buona mamma aiuta i suoi figli a fare scelte giuste: «Libertà non significa buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita!». Da qui l'esortazione di Papa Francesco a non aver paura delle scelte definitive in un tempo in cui è forte la seduzione della provvisorietà: «Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà... come se desiderassimo rimanere adolescenti per tutta la vita! Non abbiamo paura degli impegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita! In questo modo la nostra vita sarà feconda!». Maria, conclude il Santo Padre, ci insegna ad essere aperti alla vita, fecondi di bene, di gioia, di speranza, segni e strumenti di vita.

Il Cardinale Sepe conclude giovedì 30 maggio il Mese

La svolta del Concilio

In quest'anno della fede si celebra la memoria del Concilio Vaticano II, che, tra l'altro, ha determinato un profondo rinnovamento della riflessione sulla Vergine: il capitolo VI-II della *Lumen gentium*, che è stato definito da Giovanni Paolo II come «la magna charta della mariologia della nostra epoca», ha introdotto molteplici sia sul piano dei contenuti della fede mariana sia su quello della forma.

L'evento decisivo che innescò la svolta mariologica del Concilio della fu la votazione del 29 ottobre 1963: lì padri conciliari – dopo un'intensa e appassionata discussione – decisero (con una maggioranza di pochi voti) di inserire lo schema sulla Madre di Dio nel documento sulla Chiesa (la *Lumen gentium*, appunto), determinando il passaggio da una riflessione che tendeva a isolare Maria rispetto alla Chiesa e a sottolineare i privilegi esclusivi della Vergine, che ne esprimevano la singolarità, ad una considerazione della sua appartenenza alla comunità dei fedeli, della quale ella stessa è «membro» (LG 53).

Il cap. VIII della *Lumen gentium* risponde così all'esigenza di quello che verrà chiamato «principio di totalità», che induce a contemplare la figura di Maria in relazione con gli altri aspetti del mistero cristiano (dalla riflessione sulla Trinità e su Cristo a quella sulla Chiesa, da quella sull'uomo a quella sulla vita eterna): anzi, il Concilio arriva ad indicare nella Vergine quasi la sintesi dei dati della rivelazione, come proclama LG 65: «per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, [Maria] riunisce e per così dire riverbera i massimi dati della fede». In lei possono essere contemplati in un colpo solo gli eventi e le verità fondamentali della fede: dall'evento dell'incarnazione a quello della redenzione, dal mistero della cooperazione dell'uomo alla grazia a quello del destino finale degli uomini, dal mistero del peccato a quello della libertà, e così via.

Il rinnovamento segnato dal Concilio riguarda anche la metodologia con la quale deve essere condotta la riflessione mariana e, quindi, la predicazione e la spiritualità mariana.

In questo campo l'elemento che ha determinato la novità è senz'altro la riscoperta del primato della Parola di Dio.

Certamente anche la mariologia preconconciliare si nutriva dalle Scritture, ma spesso i testi biblici erano utilizzati in maniera strumentale, isolando alcune frasi dal contesto per confermare le argomentazioni razionali che motivavano le affermazioni teologiche su Maria.



Con gli occhi della sposa

La bellezza della figura di Maria attraverso la forza della preghiera

Ci sono tanti modi per parlare della preghiera del Santo Rosario. Don Gianluca Attanasio, prete della Fraternità San Carlo in missione a Napoli, ne sceglie uno del tutto originale: quello del romanzo storico.

I misteri del Rosario sono raccontati attraverso la vita di Maria, nella sua quotidianità di madre e sposa. Pagine brillanti e affascinanti accompagnano il lettore alla scoperta del Vangelo, delle figure di Gesù e della Madonna. Sottolineando la continuità e stretta attualità che hanno anche oggi con la vita di milioni di uomini.

Il rosario è una preghiera potente, una preghiera di domanda e di contemplazione: è una grande compagnia. Lo si può recitare in macchina, in treno e in aereo, in ginocchio, in poltrona e camminando per strada, di giorno e di notte.

Attraverso la preghiera mariana, lo Spirito Santo opera in noi e ci fa ricordare proprio quell'aspetto del mistero di cui abbiamo bisogno in quel momento. Un libro per riaccendere la speranza della vita magnifica che il Signore desidera donarci e per scoprire le tracce di eternità nel nostro vivere quotidiano.

«Queste che leggerete – si legge nella prefazione di S. E. Mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla – non sono pagine che si esauriscono con la lettura. Sono piuttosto un invito a rifare il percorso che va dalle parole del vangelo, alla persona di Gesù, attraverso i misteri del rosario e le Ave Maria ripetute».

Gianluca Attanasio, laureato in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nel 1991 è entrato nel seminario della Fraternità san Carlo a Roma, dove è stato ordinato sacerdote nel 1995.

Da allora ha ricoperto vari incarichi nella casa madre della Fraternità: segretario particolare del superiore, segretario



Gianluca Attanasio
Con gli occhi della sposa
I misteri del Rosario
Prefazione di Massimo Camisasca

Gianluca Attanasio
Con gli occhi della sposa
I misteri del Rosario
Prefazione di Massimo Camisasca
Edizioni Messaggero Padova 2013
216 pagine – euro 14,00

«C'è un cuore nel cuore»

Intervista a mons. Punzo, rettore della Basilica-Santuario del Gesù Vecchio
di Eloisa

Giovedì 30 maggio, alle 18,30, il cardinale Crescenzo Sepe concluderà il mese mariano con la preghiera del Santo Rosario presso la Basilica-Santuario del Gesù Vecchio.

Nell'occasione, verrà letta la Bolla di nomina del nuovo rettore della basilica, monsignor Alfonso Punzo, che ha già assunto la guida spirituale di quello che è sicuramente uno dei luoghi di culto maggiormente frequentati a Napoli, in particolare per la venerazione della cosiddetta «Madonnina di don Placido». Il venerabile Placido Baccher, definito da San Francesco Saverio Maria Bianchi, suo confessore, «l'apostolo dell'Immacolata a Napoli», è stato infatti quello che maggiormente si è impegnato nella diffusione del culto mariano nella nostra città, facendo collocare nel 1808 la statua della Vergine Immacolata – quella che è oggi oggetto di grande venerazione – sull'altare maggiore della basilica. Abbiamo ascoltato il nuovo rettore del Gesù Vecchio, nono successore del venerabile Placido Baccher alla guida della basilica, a proposito del nuovo incarico e dei progetti in cantiere.

Monsignore, come accoglie questo incarico in una chiesa così importante per la nostra città?

Lo faccio con un'attenzione spirituale profonda, orgoglioso di essere il nono successore del venerabile Placido Baccher, la cui presenza è ancora viva nella basilica-santuario, e che è ancora oggi molto venerato dai fedeli. Speriamo infatti di vederlo presto beato! Sicuramente da lui raccolgo una grande eredità spirituale, in particolare per quanto riguarda il culto dell'Immacolata.

La Vergine Immacolata, che si venera in modo particolare al Gesù Vecchio, ha un legame molto speciale con Napoli...

Sì, questo è vero. Infatti fu proprio la Madonna, nel 1848, a dire a don Placido che avrebbe protetto Napoli, chiedendogli di dare

e Mariano nella Basilica-Santuario del Gesù Vecchio

o sulla Vergine Maria



Il capitolo Ottavo della *Lumen gentium*, invece, non si limita solo a riferire i noti versetti dei Vangeli dell'infanzia dai quali sempre sono stati fatti scaturire i privilegi mariani, ma si apre ad una meditazione profonda sulla presenza della figura di Maria nella storia della salvezza.

Ciò ha consentito di recuperare i dati concreti della vicenda terrena della Vergine, come, ad esempio, il suo cammino faticoso nella fede (la "peregrinatio fidei" di LG) che l'ha resa sempre più autentica discepolo del Figlio, tratti che segnano maggiormente la sua vicinanza alla vita di ogni fedele.

Nel decreto sull'apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*, al n. 4, il Concilio arriverà a dire che Maria «viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro».

Una riflessione mariana così strutturata ha aperto ovviamente nuove prospettive nel dialogo ecumenico, che proprio su Maria e sui dogmi che la riguardano sembrava particolarmente bloccato.

L'intento ecumenico del capitolo VIII della *Lumen gentium* appare chiaramente nell'invito rivolto a teologi e predicatori mariani affinché «sia nelle parole, sia nei fatti, evitino diligentemente ogni cosa che possa indurre in errore i fratelli separati, o qualunque altra persona, circa la vera dottrina della Chiesa» (LG 67).

Questa raccomandazione è stata ottemperata in primo luogo dagli stessi padri conciliari, che nel corso delle discussioni hanno progressivamente eliminato o ridimensionato quei termini e quelle espressioni che nella riflessione teologica preconciliare avevano approfondito il solco tra i cattolici e le Chiese della Riforma, come, ad esempio, il titolo di "corredentrice".

Purtroppo – a cinquant'anni dal Concilio – è doloroso ammettere che molte delle istanze del capitolo mariano della *Lumen gentium* non sempre siano penetrate nella predicazione e nella coscienza dei fedeli: anche in questo campo, nonostante i progressi della mariologia postconciliare e di alcune forme di spiritualità mariana, la recezione del Vaticano II è ancora in atto.

Alfonso Langella

Docente di Mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

e di mamma di Napoli»

e della Basilica del Gesù Vecchio

di Crocco

inizio alla pratica annuale del sabato privilegiato, il primo sabato dopo il 30 dicembre. Io amo spesso ripetere, parlando della Vergine, che qui al Gesù Vecchio c'è "un cuore di mamma nel cuore di Napoli".

Come state vivendo il mese mariano?

Ogni sera ospitiamo una parrocchia diversa, con il sacerdote, il popolo e il coro, aprendoci così a tutta la diocesi. E poi ci sarà proprio nella nostra basilica il momento conclusivo del mese di maggio, giovedì 30. Accoglieremo il cardinale Crescenzo Sepe, e non si tratterà di una celebrazione eucaristica, ma della recita della preghiera mariana per eccellenza, il Santo Rosario. E proprio il 30 assumerò ufficialmente la cura spirituale della basilica.

Che progetti ci sono in cantiere per il santuario?

Il mio grande desiderio è che possa continuare ad essere il faro della diocesi per il culto all'Immacolata. Vorrei che sempre più persone potessero usufruire della basilica, aprendola alla diocesi sempre di più.

Apertura alla città e alla diocesi: questo sarà il mio imperativo, continuando sulla strada già intrapresa dai miei predecessori e cercando di dilatare ancora di più questa apertura.

Qualche novità in particolare?

La prima novità è la pagina Facebook del santuario, che è stata appena creata e che viene gestita da un mio collaboratore.

Sono convinto che sia necessario cercare di comunicare, soprattutto con i più giovani, e questo può essere un modo efficace per avvicinarli.

Una basilica-santuario di antica tradizione che si apre dunque sempre di più alla città, rinnovando nel dialogo, anche attraverso i più moderni mezzi di comunicazione, il legame tutto speciale che la Vergine Immacolata ha con Napoli e i napoletani.

Giovedì 30 maggio 2013 ore 18.30
BASILICA SANTUARIO DEL GESÙ VECCHIO



IL CARDINALE CRESCENZIO SEPE
Arcivescovo Metropolita di Napoli

conclude il Mese Mariano
con la Preghiera del Santo Rosario
e l'Atto di affidamento della Diocesi e della Città
alla prodigiosa Statua dell'Immacolata
del Venerabile don Placido Baccher.

Per l'occasione sarà data lettura
della Bolla di nomina del nuovo Rettore
MONS. ALFONSO PUNZO

Le parole
del Cardinale Sepe

La città e la diocesi affidate alla Madonna

(dvd) Sono numerosi gli interventi del Cardinale Crescenzo Sepe che invitano al recupero di una dimensione di fede più forte ed evangelizzante circa il ruolo della Beata Vergine Maria nella pietà popolare. Fin dal suo inizio, rivolgendosi al popolo con l'ormai nota espressione «'a Maronna v'accumpagne!», l'Arcivescovo ha posto sotto la protezione della madonna l'intera città e diocesi di Napoli. Un'espressione, quella usata al termine di ogni discorso, intervento, omelia, che non ha in sé solo un intento aggregativo, ma un fondamento teologico-pastorale.

Da quando il Cardinale, sulla spinta del Giubileo per Napoli, ha voluto concludere il mese dedicato alla Madonna con l'atto di affidamento, questa dimensione dell'agire pastorale sull'esempio di Maria, tipo e figura della Chiesa vergine e madre, ha trovato spazio in modo preponderante nella vita della Chiesa di Napoli, sulla scia di un'antica e forte tradizione popolare.

Possiamo ricordare qui le parole del Porporato in Piazza Plebiscito il 31 maggio del 2011: «O Maria, Madre immacolata, convocati dall'amore del Figlio tuo Gesù, stasera, desidero affidare al tuo Cuore materno la Chiesa di Napoli».

E da quel momento Sepe non ha mai smesso di affidare al cuore materno di Maria, oltre i presbiteri, i religiosi, le religiose e i consacrati, i bambini non ancora venuti alla luce, e quelli nati in condizione di povertà e di sofferenza; i giovani alla ricerca di senso; le famiglie che vivono in situazioni difficili; gli anziani, i malati, i carcerati; i senza tetto e senza lavoro; quanti sono senza speranza; gli artisti e i giornalisti; gli uomini di lavoro e della scienza. A tutto ciò fa eco la vibrante, accorata e continua implorazione alla Vergine perché liberi Napoli «dai lacci del male, dell'odio, della camorra e della delinquenza», chiedendo assistenza per «coloro che governano le nostrecittà, le autorità civili e militari, perché tutti possano attuare il bene comune».

Parrocchia Santa Maria
della Consolazione
a Ercolano

Il Cardinale Sepe accoglie le reliquie di Santa Margherita Maria Alacoque

Festa
del Sacro Cuore

Sabato 1 giugno, alle ore 19,
Solenne Celebrazione
Eucaristica, presieduta dal
Cardinale Crescenzo Sepe,
per l'arrivo delle reliquie di
Santa Margherita Maria
Alacoque, cui apparve il
Cuore di Gesù e San Claudio
de la Colombiere, direttore
spirituale di Santa
Margherita.

Nel corso della celebrazione
sarà data lettura della Bolla
di Papa Benedetto XVI che
concede l'indulgenza
plenaria, ogni anno nel mese
di giugno, alla parrocchia di
Santa Maria della
Consolazione a Ercolano, in
onore del Sacro Cuore cui
sarà riconsacrata la città di
Ercolano.

Da lunedì 3 a giovedì 6
giugno, si svolgeranno le
solenni Quaranta ore di
adorazione Eucaristica, sul
tema: "Le parabole della
Misericordia".

Ore 8.30: Santa Messa.
Ore 9: Inizio turni di
Adorazione Eucaristica.
Ore 19: Vespri e Benedizione
Eucaristica.
Venerdì 7 giugno, Festa del
Sacro Cuore di Gesù.
Ore 19: Santa Messa solenne
presieduta dal Decano don
Giuseppe De Crescenzo e
consacrazione della
parrocchia al Sacro Cuore di
Gesù.

L'udienza generale del Santo Padre Lo Spirito Santo ci fa riconoscere la Verità

di Antonio Colasanto

Oggi - ha detto Papa Francesco in apertura della catechesi del mercoledì in piazza San Pietro - vorrei soffermarmi sull'azione che lo Spirito Santo compie nel guidare la Chiesa e ciascuno di noi alla Verità. Gesù stesso dice ai discepoli: lo Spirito Santo «vi guiderà a tutta la verità», essendo Egli stesso «lo Spirito di Verità».

Viviamo in un'epoca in cui si è piuttosto scettici nei confronti della verità. Benedetto XVI ha parlato molte volte di relativismo, del-

la tendenza cioè a ritenere che non ci sia nulla di definitivo e a pensare che la verità venga data dal consenso o da quello che noi vogliamo...

Esiste veramente "la" verità? Che cos'è "la" verità? Possiamo conoscerla? Possiamo trovarla? Qui mi viene in mente - ha ricordato il Papa - la domanda del Procuratore romano Ponzio Pilato quando Gesù gli rivela il senso profondo della sua missione: «Che cos'è la verità?». Pilato non riesce a capire che "la" Verità è davanti a lui, non riesce a vedere in Gesù il

volto della verità, che è il volto di Dio. Eppure, Gesù è proprio questo: la Verità, che, nella piezza dei tempi, «si è fatta carne», è venuta in mezzo a noi perché noi la conoscessimo.

La verità - ha sottolineato Papa Francesco - non si afferra come una cosa, la verità si incontra. Non è un possesso, è un incontro con una Persona.

Ma chi ci fa riconoscere che Gesù è "la" Parola di verità, il Figlio unigenito di Dio Padre? San Paolo insegna che «nessuno può dire: "Gesù è Signore!" se non sotto l'azione dello Spirito Santo».

È proprio lo Spirito Santo, il dono di Cristo Risorto, che ci fa riconoscere la Verità. Gesù lo definisce il "Paraclito", cioè "colui che ci viene in aiuto", che è al nostro fianco per sostenerci in questo cammino di conoscenza; e, durante l'Ultima Cena, Gesù assicura ai discepoli che lo Spirito Santo insegnerà ogni cosa, ricordando loro le sue parole.

Qual è allora l'azione dello Spirito Santo - si è domandato il Papa - nella nostra vita e nella vita della Chiesa per guidarci alla verità? Anzitutto, ricorda e imprime nei cuori dei credenti le parole che Gesù ha detto, e, proprio attraverso tali parole, la legge di Dio - come avevano annunciato i profeti dell'Antico Testamento - viene inscritta nel nostro cuore e diventa in noi... principio di vita...

Lo Spirito Santo, poi, come promette Gesù, ci guida «a tutta la verità»; ci guida non solo all'incontro con Gesù, pienezza della Verità, ma ci guida anche "dentro" la Verità, ci fa entrare cioè in una comunione sempre più profonda con Gesù, donandoci l'intelligenza delle cose di Dio. E questa non la possiamo raggiungere con le nostre forze.

Se Dio non ci illumina interiormente, il nostro essere cristiani sarà superficiale. La Tradizione della Chiesa afferma che lo Spirito di verità agisce nel nostro cuore suscitando quel "senso della fede".

Proviamo - ha detto il Papa - a chiederci: sono aperto all'azione dello Spirito Santo, lo prego perché mi dia luce, mi renda più sensibile alle cose di Dio?

Questa è una preghiera che dobbiamo fare tutti i giorni: «Spirito Santo fa' che il mio cuore sia aperto alla Parola di Dio, che il mio cuore sia aperto al bene, che il mio cuore sia aperto alla bellezza di Dio tutti i giorni».

Vorrei fare una domanda a tutti: quanti di voi pregano ogni giorno lo Spirito Santo? Saranno pochi, ma noi dobbiamo soddisfare questo desiderio di Gesù e pregare tutti i giorni lo Spirito Santo, perché ci apra il cuore verso Gesù.

Pensiamo a Maria che «serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore».

L'accoglienza delle parole e delle verità della fede perché diventino vita, si realizza e cresce sotto l'azione dello Spirito Santo.

In questo senso occorre imparare da Maria, rivivere il suo "sì", la sua disponibilità totale a ricevere il Figlio di Dio nella sua vita, che da quel momento è trasformata. Attraverso lo Spirito Santo, il Padre e il Figlio prendono dimora presso di noi: noi viviamo in Dio e di Dio. Ma la nostra vita è veramente animata da Dio? Quante cose metto prima di Dio?

Cari fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di lasciarci inondare dalla luce dello Spirito Santo, perché Egli ci introduca nella Verità di Dio, che è l'unico Signore della nostra vita.

In quest'Anno della fede chiediamoci se concretamente abbiamo fatto qualche passo per conoscere di più Cristo e le verità della fede... Non si può essere cristiani così, si è cristiani in ogni momento! Totalmente! La verità di Cristo, che lo Spirito Santo ci insegna e ci dona, interessa per sempre e totalmente la nostra vita quotidiana. Invochiamolo più spesso, perché ci guidi sulla strada dei discepoli di Cristo. Invochiamolo tutti i giorni. Vi faccio questa proposta: invochiamo tutti i giorni lo Spirito Santo, così lo Spirito Santo ci avvicinerà a Gesù Cristo.

OPINIONE

A margine dell'appello rivolto dal Cardinale Sepe per i poveri Un problema di coscienza

di Raffaele Reina



Il drammatico appello-aiuto lanciato da Sua Eminenza Sepe a favore dei poveri interpella la coscienza di tutti noi uomini di buona volontà, cattolici e non, ma soprattutto di chi ha responsabilità di governo nella cosa pubblica, in primis coloro che si proclamano appartenenti al cattolicesimo politico. La richiesta di sostegno materiale ai più deboli gridata dal Cardinale va raccolta immediatamente con generosità, perché si tratta di aiutare nostri fratelli meno fortunati.

Dalle parole di Sua Em.za Sepe si percepisce che anche i tradizionali canali di assistenza ai poveri stanno per prosciugarsi, viste le numerosissime persone che si rivolgono ogni giorno alle organizzazioni cattoliche per ottenere un piatto caldo, un posto per dormire, o un contributo per pagare qualche bolletta scaduta. Il quadro fosco ma realistico presentato non consente lentezze né tanto meno rinvii, bisogna agire subito. Per farlo però è necessario differenziare i momenti, in modo da razionalizzare gli impegni e rendere più efficace l'azione. Il primo dovrà obbligatoriamente essere nell'immediato, per risolvere le esigenze più impellenti della Caritas e dei vari centri di assistenza della Diocesi. Un'azione caritatevole da parte di singoli, associazioni, enti, istituzioni da organizzare con rapidità e razionalità (banchi alimentari, raccolte di vestiario, offerte, ecc.). A meno che non esista già una struttura organizzativa ben collaudata. L'altro aspetto, per certi versi più importante, dovrebbe coinvolgere le istituzioni.

Esistevano in passato presso i nostri comuni gli "enti comunali di assistenza" che provvedevano a dare sostegno alle famiglie più disgraziate, poi svanirono nel nulla assieme ai famosi enti di beneficenza religiosi privati e pubblici, sostituiti dalle cosiddette ipab. L'evanescente concetto di società dell'opulenza fece ritenere che la povertà fosse una condizione di un passato che mai più sarebbe tornato. Invece, oggi ci domandiamo come costruire forme di sostegno a chi non è materialmente in condizione di mettere un piatto caldo a tavola o di chi deve fare mille salti mortali per trovare un letto la notte per dormire. Siamo a questi livelli purtroppo, nonostante il progresso raggiunto dalla società del nostro del tempo. Non esistono più gli enti locali di assistenza, non si sa se i vecchi istituti per assistere i più deboli ci sono, il welfare state è saltato, e allora che si fa? La povera gente abbandonata al proprio triste destino? E il cattolico che opera in politica come si comporta di fronte a questi drammi dell'umanità, non più rari ma all'ordine del giorno? Paolo VI diceva che «la politica è la più alta forma di carità».

Allora, assumendo come indicazione di missione civile le parole di Paolo VI, i cattolici che sono nelle pubbliche istituzioni si adoperino per legiferare, deliberare sulla spinosa questione della povertà, in modo da istituire negli enti pubblici locali e regionali, laddove ne siano privi, uffici finalizzati alla gestione di risorse finanziarie e servizi che possono rispondere alla domanda di sostegno alla povera gente. È sempre vivo il ricordo di due meravigliosi libri, di Amintore Fanfani: "Colloquio sui poveri" e di Giorgio La Pira: "La difesa della povera gente", che hanno rappresentato modello e guida per molti di noi cattolici impegnati in politica.

Oggi che la presenza cattolica si è quasi estinta è difficile individuare chi possa finalizzare la propria azione alla realizzazione di giustizia sociale, bene comune attraverso una legislazione di vantaggio per i più deboli. La crisi che sta colpendo l'Europa, l'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, anello fragile della catena, tocca in modo esiziale i ceti deboli, e quelli medi, che a poco a poco stanno diventando anch'essi poveri. L'aumento della povertà nel nostro Paese, al Sud in maniera preoccupante, è conseguenza diretta di mancate politiche a favore dei più deboli, e che si chiamano lavoro, fisco equo, tutela della salute: le più urgenti. Un rinnovato impegno dei cattolici in politica sarebbe auspicabile e urgente, per meglio garantire l'attuazione di politiche popolari.

Seminario internazionale di Mcl con la partecipazione del Patriarca di Gerusalemme, Twal. Fondi per l'Università cattolica in Terra Santa

In dialogo con l'Oriente

L'Hotel Terminus di Napoli ha ospitato il seminario internazionale di studi europei organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori in collaborazione con la Fondazione Italiana Europa Popolare tenutosi dal 17 al 19 maggio. Tema del seminario è stato "Europa e Mediterraneo integrazione Europea tra crisi, dialogo e sfide identitarie", argomento attuale che è stato affrontato a lungo grazie alla presenza di un ospite di spicco quale S.B. Monsignor Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme.

Dopo i saluti del Presidente MCL di Napoli Michele Cutolo e del Presidente EZA, Bartho Pronk, è toccato a Carlo Costalli, Presidente MCL, introdurre i presenti all'incontro e all'ospite dal Medio Oriente: «È ambizioso da parte nostra voler portare un contributo alla risoluzione di problemi come quelli di cui discuteremo oggi in questa sede, ma ogni anno il Movimento si propone di aggiungere una nuova tessera al dialogo dando, così, un valore aggiunto ai nostri incontri.

Per costruire una pace stabile e duratura in Medio Oriente bisogna creare una classe dirigente illuminata e tollerante, per far sì che questo accada non si può che iniziare dall'istruzione dei giovani ed è per questo che nel 2013osterremo il progetto dell'Università di Madaba con 400mila euro in tranche da 50mila euro ogni due mesi».

L'Università di Madaba, di cui Papa Benedetto XVI posò la prima pietra nel maggio del 2009, nonostante sia ancora in fase di realizzazione, ha già attive 7 facoltà con 18 corsi di laurea e si appresta ad ospitare 8 mila studenti imponendosi come fiore all'occhiello dell'offerta didattica universitaria del Medio Oriente. Quello consegnato da Costalli è il terzo contribu-



to dell'anno. Monsignor Fouad Twal, dopo aver ringraziato il Presidente Costalli e tutto il MCL, si dice contento del tema scelto per il seminario e del suo corollario poiché basato sullo scontro tra due civiltà, Oriente e Occidente, uno scontro-incontro formativo capace di aiutare entrambe le parti. «Ma il problema principale - spiega il Patriarca Twal, - è capire cos'è l'Europa oggi.

L'Europa non è un territorio afferrabile in termini geografici ma storico-culturale, così come spiegava Papa Benedetto XVI. Inoltre, la zona Mediterranea sembra avere un'identità propria, autonoma, staccata dal resto del continente e legata alla sua natura di crocevia tra diversi popoli. La crisi mediterranea che stiamo vivendo in questi anni è dovuta a più fattori

quali l'esplosione demografica, i disagi politici, la mancanza di infrastrutture e gli estremismi religiosi. Con l'università di Madaba vogliamo creare un ambiente basato sulla cultura della verità e della fiducia, sull'apertura verso gli altri. Vogliamo dar vita a un istituto che prepara i leader illuminati di una società pacifica, serena, aperta a tutti. Credo fermamente nel ruolo dell'educazione e dell'istruzione per formare alla pace e alla convivenza attraverso l'apertura di spirito e l'impegno per il bene comune».

In serata al Teatro Augusteo la consegna dei fondi raccolti con lo spettacolo di Sal Da Vinci. Metà del ricavato è stato devoluto per le iniziative della Fondazione "In nome della vita" della Diocesi.

Michele Maria Serrapica

Terza edizione della Campagna di sicurezza stradale organizzata dall'Arcidiocesi e dall'Automobile Club

'A Maronna t'accumpagna Giovedì 30 maggio, in Curia, la cerimonia di premiazione del concorso

Giunge alla terza edizione la Campagna di sicurezza stradale "A Maronna t'accumpagna!". L'iniziativa si è avvalsa della collaborazione delle parrocchie e degli Istituti scolastici della Diocesi di Napoli per coinvolgere i giovani che rappresentano la categoria di utenti della strada più a rischio sotto il profilo dell'incidentalità. Solo a Napoli, mediamente, perdono la vita, annualmente, più di quaranta persone con meno di trenta anni e 3.400 restano ferite a causa dei 5.400 incidenti stradali che si verificano nella nostra Provincia.

La Campagna ha previsto ha in programma una serie di incontri presso le parrocchie e gli istituti scolastici per sensibilizzare i ragazzi su questo grave problema e, conseguentemente, sensibilizzarli al rispetto delle regole e della sacralità della vita.

In questa ottica, è stato indetto anche il consueto concorso, riservato ai giovani di età compresa tra gli 8 ed i 21 anni, sul tema "La sicurezza stradale comincia in famiglia". I partecipanti sono stati chiamati a rappresentare, attraverso le forme espressive ritenute più idonee, il loro punto di vista sul problema dell'incidentalità stradale, con riferimento, soprattutto, alle esperienze familiari. In questo modo, gli organizzatori hanno inteso innescare un processo interattivo all'interno delle famiglie affinché, anche nell'ambito delle mura domestiche, il tema della sicurezza stradale possa trovare maggiore spazio ed attenzione.

I vincitori saranno premiati giovedì 30 maggio, alle ore 10.30, nel corso di una cerimonia pubblica presso il Palazzo Arcivescovile, in largo Donnaregina, unitamente agli appartenenti delle forze dell'Ordine che si sono particolarmente adoperati a favore della mobilità e della legalità.

Undicesima edizione del Premio internazionale "Padre Gaetano Errico"

Secondigliano rivive grazie alla poesia

Il concorso promosso dall'Apge onlus e dalla Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori

(ro.bo.) Con "Giochi di specchi" che riflettono immagini di guerra, paura e ingiustizia Antonio Lonardo (Modica provincia di Ragusa) si è aggiudicato il primo premio dalla XI edizione di poesia "Padre Gaetano Errico", il concorso organizzato dall'Associazione Padre Gaetano Errico onlus e dai Missionari dei Sacri Cuori. Secondo classificato della sezione adulti, la poetessa napoletana Carla De Falco con "Stagni fermi". Terzi ex aequo Carmine Maggio (Napoli) con "Ballata per una piccola Rom" e Anna Rita Lisco (Bari) con "Clochard". Menzioni speciali alla poetessa di Secondigliano, Maria Ruoppolo con "La luce dei giusti" e a Maria Maddalena Monti (Como) con "Uccelli migratori".

E grazie ai poeti che hanno risposto con entusiasmo alla gara letteraria dal tema "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia", ripresa dopo cinque anni di pausa, Secondigliano ricorda padre Salvatore Izzo, missionario dei Sacri Cuori, scomparso lo scorso 29 marzo, e rivive una serata all'insegna della partecipazione e della cultura.

«Ogni partecipante - ha spiegato il professore Raffaele Cananzi, in qualità di giurato - ha parlato del tema della giustizia in varie forme e con accenti che ci si augura giungano al cuore dei nostri contemporanei». «Un premio - ha aggiunto padre Luigi Toscano - dedicato ad un Santo che ha lavorato in questa terra di Napoli che è difficile oggi, ma lo era anche ieri». E che si tinga di speranza con la partecipazione delle scuole medie del

territorio "Berlinguer", Oriani-Guarino, Pascoli 2, Sauro-Errico-Pascoli, Savio-Alfieri e Tito Lucrezio Caro, a cui è dedicata la sezione giovanissimi.

Sabato 18 maggio la cerimonia di premiazione conclusiva, presentata dal giornalista Luca Saulino, nel cortile della Casa Madre della congregazione religiosa, a Secondigliano, alla presenza dei rappresentanti della VII Municipalità, il presidente della commissione Cultura Gaetano Buono, il suo vice Luigi Amato, i consiglieri Esposito, Grazioso, Mancini e Vanacore.

Da padre Biagio Liccardo, rettore della Casa Madre e da padre Antonio Palmiero, sono giunti gli inviti agli organizzatori a proseguire lungo la strada volta al decollo del premio, rivelatosi ancora una volta come una grande occasione per fare cultura in un quartiere troppe volte balzato agli onori delle cronache per i suoi aspetti negativi. «Il premio di poesia - commenta padre Biagio Liccardo, rettore della Congregazione - è un'occasione, nonché uno spunto per non far dimenticare una figura bellissima di Secondigliano. In questo quartiere c'è una vera oasi dove fiorisce la speranza e l'amore come ci è stato tramandato da San Gaetano Errico, che ci dice di aiutare sempre il prossimo per sconfiggere l'egoismo».

Alla giuria, composta da esponenti del mondo della cultura, è stato consegnato un volume, a cura del Comitato per la Qualità del Vivere, su analisi e proposte per il recupero delle periferie europee.



Parrocchia Santi Cosma e Damiano

Mons. Lemmo benedice il quadro della Divina Misericordia

S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli, ha benedetto il quadro della Divina Misericordia, donato dai fedeli polacchi alla parrocchia Santi Cosma e Damiano.

Nel corso dell'incontro mons. Lemmo ha ricordato la sofferenza e i disagi di chi deve lasciare casa e nazione per trovare lavoro.

Padre Vladimir ha sottolineato le radici della loro fede nella Divina Misericordia e la gioia di donare un quadro che esprime una loro particolare devozione alla misericordia di Dio.

«Nella Pentecoste – ha sottolineato il parroco don Gino Pecoraro – tutti gli uomini sono uniti da uno stesso linguaggio, quello dell'amore».

* * *

Associazione Medici Cattolici Italiani – Sezione San Luca

Incontro mensile

Presso la Casa di esercizi spirituali "Sant'Ignazio", dei padri Gesuiti, domenica 26 maggio, si terrà il consueto incontro mensile. Alle ore 10, Santa Messa celebrata dall'assistente spirituale padre Vincenzo Pezzimenti sj. Alle ore 11, incontro sul tema: "Il rischio dell'autoreferenzialità. Spalancare il mondo blindato della medicina". Relatore: Antonio Del Puente Professore Aggregato, Reumatologia, Università Federico II. Presiede i lavori: Aldo Bova. Presidente Amci San Luca e Consigliere nazionale Amci.



1° giugno alla presenza del Cardinale Sepe

Una piazza per San Filippo Smaldone

Intitolato al Santo della pedagogia dell'amore per sconfiggere l'handicap uditivo lo spazio antistante l'Ospedale Loreto mare

Filippo Smaldone nasce a Napoli il 27 luglio 1848. Dopo la sua ordinazione sacerdotale, svolge l'attività negli Istituti di Sant'Agostino alla Zecca di Napoli e dell'Apicella, a Molfetta, in provincia di Bari. Coniugando la charitas con la scienza, egli riesce a conseguire una buona preparazione pedagogico-didattica nel settore specifico dell'handicap uditivo, convinto assertore che la qualifica professionale è indispensabile per far uscire i "suoi" ragazzi dalle "ombre del carcere dei sensi", liberarli dai loro interminabili silenzi e aprirli al gusto di conoscenze nuove, che li rendano capaci di autonomie personali e sociali. La sua "pedagogia dell'amore" nasce dall'ansia di redenzione religiosa, di promozione umana, sociale e culturale dei sordomuti, e dall'esigenza di dare loro "madri capaci di parlare il linguaggio del cuore". Nel 1882 inizia anche in Puglia la presenza di Filippo Smaldone, che matura l'idea di fondare una famiglia di anime consacrate e votate per la promozione di questi fratelli del silenzio.

Il primo istituto per Sordi funzionò a Lecce già dal 1885 e la Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori crebbe negli anni e si sviluppò in Italia e in diverse parti del mondo, sempre fedele al carisma dei sordomuti.

Giovanni Paolo II in occasione della Beatificazione disse: «Don Smaldone seppe vedere la presenza di Cristo nella persona dei sordomuti e in Lui li amava, li serviva, li istruiva, li educava. Lasciò così al suo Istituto, come messaggio e come programma, la pedagogia dell'amore, fatta di comprensione, di pazienza, di bontà senza limiti». Oggi, le nuove tecnologie e le scienze dell'educazione hanno dato un nuovo impulso alla didattica speciale, anzitutto mediante l'intervento precoce, anticipando cioè la riabilitazione sin dai primi mesi di vita, con risultati notevoli nella comunicazione verbale, giungendo a far esprimere i ragazzi sordi con una voce più chiara, modulata, intonata ed espressiva. Inoltre, stanno avendo notevole successo la L.I.S., la musicoterapia e la psicomotricità, che integrano e potenziano l'oralismo in un contesto pedagogico multimodale e, quindi, pluristimolante e globale.

Nei Centri Scolastici "Filippo Smaldone", il bambino è istruito ed evangelizzato con la sapienza del cuore. «Si deve parlare sempre con il linguaggio del cuore e nel tempo dell'educazione e fuori di essa».

Don Smaldone, quando scrive "Non si può educare se non si ama", vuole sottolineare che solo l'amore può garantire la riuscita di una educazione alla verità, al rispetto, alla sincerità, alla fede, alla speranza. Il 15 ottobre 2006, giorno della Canonizzazione, il Santo Padre Benedetto XVI, disse di lui: "San Filippo Smaldone, figlio del Meridione d'Italia, seppe trasfondere nella sua vita le migliori virtù proprie della sua terra. Sacerdote dal cuore grande. Nutrito di costante preghiera e di adorazione Eucaristica, fu soprattutto testimone e servo della Carità che manifestava in modo eminente nel servizio ai poveri, in particolare ai sordomuti, ai quali dedicò tutto se stesso. L'opera iniziata da Filippo Smaldone prosegue grazie alla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, da lui fondata e oggi presente in diverse parti d'Italia e del mondo. Nei sordomuti, San Filippo Smaldone vedeva riflessa l'immagine di Gesù ed era solito ripetere che "come ci si prostra davanti al Santissimo sacramento, così bisogna inginocchiarsi dinnanzi ad un sordomuto". La festa del Santo ricorre il 4 giugno giorno della sua morte.

La Diocesi, d'intesa con l'Ucsi Campania, promuove un incontro in occasione della Giornata Mondiale per le Comunicazioni sociali

I media al servizio della verità

di Rosanna Borzillo



I media non sono soltanto mezzi per la diffusione delle idee, ma possono e devono essere anche strumenti al servizio di un mondo più giusto e solidale. Non manca, purtroppo, il rischio che essi si trasformino invece in sistemi volti a sottomettere l'uomo a logiche dettate dagli interessi dominanti del momento. È quanto emerge nel dibattito promosso, mercoledì 15 maggio dall'Ufficio delle comunicazioni sociali della Diocesi di Napoli e dall'Ucsi Campania, presso il liceo Genovesi di Napoli. A dibattere con il cardinale Crescenzo Sepe, in occasione della quarantasettesima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, la giornalista Bianca Berlinguer, il filosofo Aldo Masullo, gli studenti degli istituti superiori Fonseca, Casanova, Vittorio Emanuele, Genovesi, per ribadire il ruolo di una informazione «che – dice Sepe – comunichi la verità in maniera autentica e coraggiosa, che sia fedele alla consegna di Cristo e che appassioni al messaggio della fede». «Oggi – sostiene l'arcivescovo – l'informazione deve superare notevoli sfide: quelle dei social network. Soprattutto i giovani sono attratti da queste forme di comunicazione: perciò facebook resta il modo più veloce per raggiungerli e dialogare con loro». «La Chiesa si è posta, sin dall'inizio, il problema della comunicazione, del racconto dell'esperienza del figlio Dio. Il Vangelo è testimonianza – aggiunge – e si costruisce sulla comunicazione l'identità stessa della Chiesa, chiamata ad annunciare la grande notizia».

«Ma – chiarisce il filosofo Aldo Masullo – bisogna interrogarsi se esista una verità assoluta: «Esiste – per Masullo – una veridicità dell'informazione che significa diventare testimoni di ciò che si scrive. Assumersi – dice – la responsabilità, nel senso che si testimonia che ciò che si è detto è vero».

Per la Berlinguer, nel dibattito - introdotto da Giuseppe Blasi presidente Ucsi Campania e da don Tonino Palmese e moderato da Alfonso Di Leva, responsabile Ansa Campania - sono fioccate le domande degli studenti sul ruolo del giornalista e la sua effettiva libertà. «Non esiste un'informazione completamente libera – dice la direttrice del Tg3 – perché ognuno di noi, quando trasmette una notizia, la interpreta. Tuttavia – aggiunge – in 25 anni di Rai mi sono sempre sentita libera di esprimermi». Eppure – ammette – «l'informazione italiana è stata condizionata dal conflitto di interesse». Del resto – spiega la Berlinguer – «ogni singolo giornalista può decidere di essere o meno libero e può scegliere il modo in cui fare informazione: siamo in un paese democratico». E sul caso Saviano, costretto a vivere recluso per aver raccontato e denunciato, la Berlinguer commenta: «Ha avuto coraggio e ha scelto di scrivere. Ma ogni cittadino deve essere sostenuto dallo Stato. Nessuno può essere costretto a vivere da recluso». Concorda Masullo che rilancia: «A voi giovani il compito di riprendervi il futuro che vi abbiamo divorato e di capire che avete la forza di imporvi perché le istituzioni vi diano le risposte che cercate e voi stessi la possibilità di lottare per cambiare ciò che non va in ogni campo, con la forza della verità». Che rende liberi.

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione
che continua
a crescere grazie
a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.

Canale
28
Sky canale
142

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere
e ti fa riflettere, che ti ascolta
e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Hai problemi
a vedere TV2000?
Segnalalo al numero
06 66 50 87 18
o scrivi a
digitaleterrestre@tv2000.it

Streaming video
www.tv2000.it

TV
2000

Più di quello che vedi

VaJe
Retro

nel
CUORE
DEI
GIORNI
NEL CUORE DEI GIORNI

Borghi d'Italia

UNA MANA
FA IL LAR

QUEL CHE PASSA
IL CONVENTO

La Grande
Musica

TG2000

Santa
Messa

TG2000

Santo
Rosario
in diretta da Lourdes

A San Giorgio i mercoledì della scienza

Prosegue a San Giorgio a Cremano "Progetto Nove" con la conferenza "Neurobiologia vegetale: le incredibili piante". Nell'occasione è stata inaugurata la mostra "Neurobiologia vegetale" di Luigi Verde, con le letture di "Il Viaggio un racconto" di Anna Fabrello. Grazie ad una idea dell'Associazione Altanur il programma della Biblioteca di San Giorgio a Cremano si è arricchito di nove appuntamenti dedicati ad arte e scienza. Ideato dall'Associazione Altanur, il Progetto Nove rientra nell'ambito di "Le Connessioni Inattese", manifestazione giunta alla sesta edizione, che gode del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, della Città di San Giorgio a Cremano, delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università 'Federico II' di Napoli e dell'Università Ludes di Lugano.

I nove eventi di cui si compone il progetto sono iniziati nel marzo 2013 e proseguiranno fino al mese di gennaio 2014, con musica, performance, seminari, mostre e si svilupperanno in sinergia con l'associazione Lineadarco, nell'ambito delle attività della Biblioteca Comunale promosse dall'assessorato alla Biblioteca guidato da Michele Carbone, con il Presidio del Libro di San Giorgio a Cremano, PROMETE srl, HUB Spa, BCC Napoli (Banca di Credito cooperativo), TT trasferimento tecnologico (rivista di innovazione tecnologica) e le associazioni Obiettivo Cultura, La Bottega delle Parole e Arenadiana, nonché con l'ITI 'Enrico Medi' e il liceo scientifico 'Carlo Urbani' di San Giorgio a Cremano i cui allievi formeranno una Redazione giornalistica che seguirà ciascun evento con un Blog dedicato: www.progettonove.blogspot.com



Catechesi mensile per adulti nella Cappella Reale di Portici Maria, esempio di Madre

di Antonio Mondelli

Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo? Pensiamo soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi.

Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia, che deriva anche da un certo benessere, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali.

Il Vangelo di San Luca dice che, nella famiglia di Nazareth, Gesù «cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2, 40). La Madonna fa proprio questo in noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto.

Una mamma, poi, pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli e a sapersi superare, in un sano equilibrio che una madre "sente" tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo. Una mamma sa bilanciare le cose.

Una vita senza sfide non esiste, e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è un ragazzo e una ragazza senza spina dorsale. Ricordiamo la parabola del buon samaritano: Gesù non propone il comportamento del sacerdote e del levita, che evitano di soccorrere colui che era incappato nei briganti, ma il samaritano che vede la situazione di quell'uomo e la affronta in maniera concreta, anche con rischi.

Maria ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita, dalla nascita di Gesù, quando «per loro non c'era posto nell'alloggio», fino al Calvario. E come una buona madre ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio. Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio!» e a San Giovanni: «Ecco tua madre!». In quel di-



scepolo tutti noi siamo rappresentati: il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell'affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino umano e cristiano; non avere paura delle difficoltà, affrontarle con l'aiuto della mamma.

Un ultimo aspetto: una mamma non solo accompagna i figli nella crescita, non evitando i problemi, le sfide della vita; una mamma aiuta anche a prendere le decisioni definitive con libertà. Questo non è facile, ma una mamma sa farlo. Ma che cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra.

La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita. Maria, da buona madre ci educa ad essere, come Lei, capaci di fare scelte definitive. È tanto difficile impegnarsi nella vita definitivamente. E lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto "Sì" al piano di Dio sulla vita.

Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno di amore alla vita: ha generato Gesù nella carne ed ha accompagnato la nascita della Chiesa sul Calvario e nel Cenacolo.

Le Rampe di Torre Annunziata palcoscenico di creatività

Le Rampe di Torre Annunziata palcoscenico di musica, arte e creatività Torre Annunziata è una città unica nel suo genere. Sul piano geografico ed urbanistico-architettonico. Una delle sue caratteristiche, è rappresentata dal collegamento tra il centro cittadino ed il litorale attraverso le Rampe. Serie di scalinate che consentono di raggiungere in pochi minuti la zona del porto e quella degli stabilimenti balneari.

Purtroppo, da anni le Rampe sono diventati luoghi in cui sversare rifiuti o, ancor peggio, in cui accadono fenomeni di microdelinquenza. Da alcuni mesi, però, qualcosa sembra cambiare. Nell'ottica di rivalorizzazione delle Rampe, si inserisce il progetto "JA", realizzato dalle associazioni Butterfly Effect, Collettivo Spazio e Wedo Lab, costituite da giovani professionisti e artisti torresi, con tanta voglia di mettersi in gioco per dimostrare il loro talento artistico, canoro, teatrale.

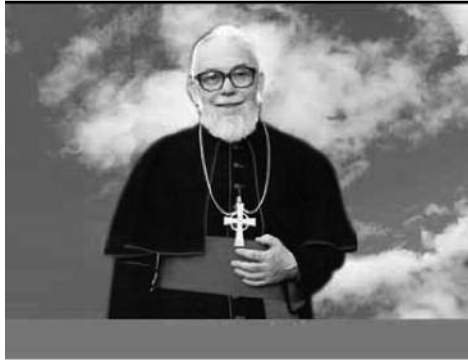
Sabato 1 e domenica 2 giugno, Discesa Equipaggi, Rampa Porto, Rampa dei Naviganti, Rampa dei Mugnai e Rampa Lavatoio, piazza Giacomo Matteotti e la via del Porto diventeranno il palcoscenico



di performance musicali, esposizioni artistiche, video installazioni, expo fotografiche, scultoree e pittoriche, laboratori per bambini, estemporanee artistiche, performance teatrali e di danza, il tutto concepito alla luce della musica jazz.

Sulle facciate più ammalate delle Rampe, gli artisti eseguiranno degli inter-

venti estemporanei con l'uso di pittura reversibile e con apposizione di sticker, che valorizzeranno esteticamente questi luoghi, sulla scia di installazioni simili già realizzate in Francia e a Napoli. La manifestazione, dal costo complessivo di poco meno di 10 mila euro, è stata patrocinata dal Comune di Torre Annunziata.



Domenico Sorrentino

“Oggi ho toccato
il cielo”

teologia del vissuto
di Francesco Saverio Toppi



Mons. Toppi: dono della carità di Dio

S. E. Mons. Francesco Saverio Toppi, era nato a Brusciano il 26 giugno del 1925, ordinato Sacerdote il 29 giugno del 1948. Eletto Ministro Provinciale dei Cappuccini di Napoli dal 1959 al 1968 e di Palermo dal 1971 al 1976.

Aveva poi viaggiato per le missioni dell'America Latina e Africa. Il 13 ottobre del 1990 veniva creato Arcivescovo Prelato di Pompei e consacrato il 7 dicembre. Nella notte tra la Domenica delle Palme ed il Lunedì Santo, il 2 aprile del 2007, dall'infermeria dei Padri Cappuccini di Nola, faceva ritorno alla Casa del Padre.

Così lo ricordava S. E. Mons. Flavio Roberto Carraio, Vescovo emerito di Verona, nella lettera inviata per il terzo anniversario della dipartita di Mos. Francesco Saverio Toppi: «I pilastri della sua vita erano, visibilissimi: Gesù - Eucaristia - Maria Santissima - San Francesco».

E in questi ambiti è vissuto come autentico figlio della Chiesa, in spirito di fraternità, umiltà e dedizione, sempre vigile nello scrutare le orme del Serafico Padre san Francesco. In un contesto simile, si possono leggere e, in un certo senso, comprendere i momenti di “rapiimento” durante i quali sperimentava gaudium e passione. Il tutto in un atteggiamento di semplicità e di umiltà che ci stupiva».

Massimiliano Noviello Ofm Cap.
Postulatore delle Cause dei Santi

Iniziativa Mangiasano Ottava edizione

Con la sfilata “vestiamo la libertà” della Cooperativa Sociale Onlus Altri Orizzonti by Jerry Essan Masslo si è conclusa l'iniziativa napoletana Mangiasano, alla sua VIII Edizione in campo nazionale, che ha avuto il Patrocinio della 2° Municipalità e del Comune di Napoli.

È stata una scelta vincente quella di mettere insieme espressioni diverse dell'associazionismo campano (dalla solidarietà all'ambientalismo, dallo sviluppo alla cultura) e di associare nell'iniziativa nazionale chi, in situazioni ambientali chiaramente e storicamente difficili, ha avuto la forza di distinguersi, di uscire dall'assuefazione e di proporre lavoro, nel difficile cammino della integrazione sociale e culturale, nel rispetto “della legalità e della solidarietà”: è la storia e la speranza di vita di una società rinnovabile che ci vengono raccontate dalla citata cooperativa di Castel Volturno. Interessante è stata anche la testimonianza che è venuta dai contadini di Rosarno che con le loro strutture agricole, realizzate nel segno della solidarietà e della partecipazione, danno occupazione e significative risposte al degrado dell'area di Gioia Tauro.

L'esposizione di prodotti tipici di diverse realtà territoriali, la presentazione di manufatti di sartoria in stile africano hanno caratterizzato l'iniziativa di Via Diaz a Napoli che registra anche la volontà di soggetti diversi di continuare a stare insieme in un progetto di livello superiore, quello della affermazione della Civiltà del Sole e della Biodiversità, di cui Mangiasano con le sue lungimiranti scelte ne è certamente parte essenziale e determinante.

Antonio D'Acunto

Riapre il “Teatro dei Piccoli”

Inaugurato, lo scorso 20 maggio il “Teatro dei Piccoli” negli spazi della Mostra d'Oltremare, in viale Usodimare. È stato completato, così, il restauro della storica struttura polifunzionale che viene, finalmente restituita ai ragazzi, dopo un radicale e significativo intervento di recupero e di adeguamento tecnologico, avviato nel 2010 e completato oggi grazie alle risorse Fesr 2007-2013.

La bellissima struttura da cinquecento posti, progettata da Luigi Piccinato nel 1940, era destinata a spettacoli di marionette, la cosiddetta “opera dei pupi” e cinematografici per bambini. Distrutta dagli eventi bellici, fu ricostruita in cemento armato su progetto di Delia Maione ed Elena Mendia nel 1952.

Lo storico “Teatro dei Piccoli” viene, pertanto, restituito al pubblico con un progetto culturale che nei prossimi mesi lo vedrà protagonista come la “Casa del teatro, della musica e del cinema dei ragazzi”.

Alla festa di riapertura hanno preso parte: Andrea Rea, presidente della Mostra d'Oltremare, Francesco Mugolino, Prefetto di Napoli, Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli e Antonio Pentangelo, presidente della Provincia di Napoli.

«La riapertura del Teatro dei Piccoli – ha tenuto a sottolineare il presidente Rea – restituisce a Napoli ed alla Mostra d'Oltremare una preziosa memoria e contestualmente una straordinaria prospettiva. Riportato a nuovo nel suo splendore architettonico, ora dobbiamo aprirlo ai bambini offrendo un programma stabile e di alto valore culturale ed educativo. La struttura si inserisce anche nell'estremo spazio espositivo ovest dell'area del quartiere fieristico e deve rappresentare il simbolo della rinascita della Mostra d'Oltremare e del recupero di tutta l'area “Zoo-Edenlandia”, con cui confina».

In questa occasione è stato presentato, nel dettaglio, l'intero progetto di recupero della struttura che, oltre alla conservazione di tutti gli elementi di pregio ancora in loco e alla valorizzazione dell'arredo e dell'impianto decorativo preesistente, ha determinato anche il coinvolgimento dell'architetto Riccardo Dalisi, cui si deve la realizzazione di opere inedite che resteranno patrimonio permanente del sito.

La festa al Teatro dei Piccoli di Napoli è, poi, proseguita con le esibizioni del Gruppo “Ensemble musicale” dei ragazzi di “Progetto Sonora”, degli attori delle compagnie “Le Nuvole” e “I Teatrini”, imprese che operano da decenni sul territorio insieme al CineTeatro “La Perla”.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria di presidenza “Mdo”, ai numeri 081.7258001-081.7258003-081.7258006 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica: seg.presidenza@mostradoltremare.it



Giovedì, 30 maggio 2013, ore 17:00

Chiesa di San Gregorio Armeno
Via San Gregorio Armeno, 1 - Napoli

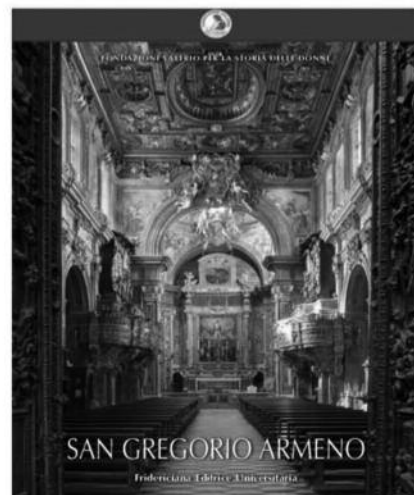
San Gregorio Armeno Storia, architettura, arte e tradizione

a cura di
Nicola Spinosa, Aldo Pinto e Adriana Valerio
(Fridericiana, 2013)

Saluti
delle Autorità

Presenza
Mons. Adolfo Russo
Vicario Episcopale per i Beni Culturali della Chiesa di Napoli

Presentano
Leonardo Di Mauro
Nicola Spinosa
Adriana Valerio



Pubblicazione realizzata con il contributo di



Piero e Daniela Raimondo

Mario Porzio

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico

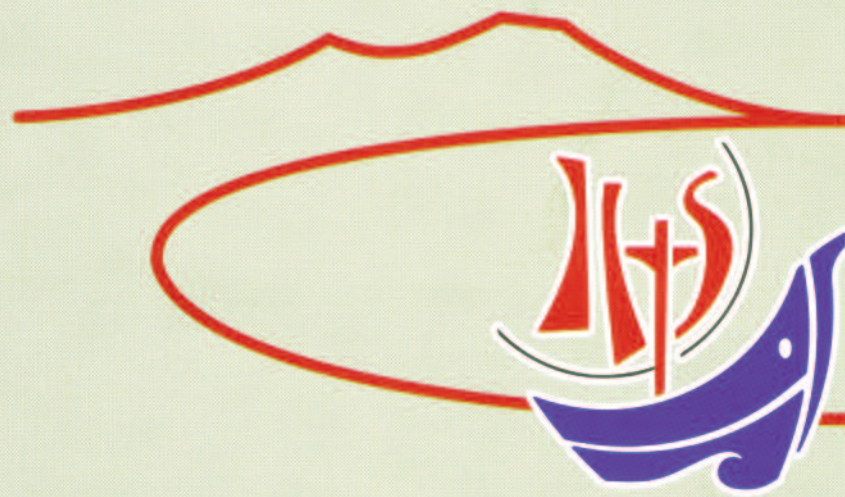
Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

ARCIDIOCESI DI NAPOLI
2013 ANNO DELLA FEDE



L'EUCARISTIA IL PANE PER NAPOLI



SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE
CELEBRAZIONE E PROCESSIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTE DAL
CARDINALE CRESCENZIO SEPE
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI

DOMENICA 2 GIUGNO 2013, ORE 18.00
VILLA COMUNALE DI NAPOLI

GIOVEDÌ 23 MAGGIO, GIORNATA EUCARISTICA DIOCESANA NELLE COMUNITÀ.
GIOVEDÌ 30 MAGGIO, ALLE 18.30, IL CARDINALE ARCIVESCOVO CONCLUDERÀ IL MESE MARIANO
ALLA BASILICA-SANTUARIO DEL GESÙ VECCHIO CON LA PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO.

AVVISO SACRO

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVII • Numero 20 • 26 maggio 2013
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it